RELATIONE
DELL' ELETTORATI
DI
MAGONZA, E COLONIA;
DELLI VESCOVATI
D' HERBIPOLI, MUNSTER, & OSNABRUCH.

DESCRITTA
DAL CONTE
GALEAZZO GUALDO
PRIORATO.

In COLONIA;
Appresso Pietro de la Place; M. DC. LXIX.

RELATIONE
DEL VESCOVATO,
e Principato
DI
HERBIPOLI.

Situatione di questa Città,

Uesta Città è situata nella Franconia della quale ella è la Metropoli sopra il fiume Mayn, trà piacevoli e fertilissime Colline abbondanti de vini, e de frutti.

Non si sà la vera certezza del suo origine, benche alcuni habbiano creduto esser stata cominciata à fabricar da Greci doppo la guerra di Troia. Fù convertita alla Fede di Christo da S. Chiliano, mentre era sogetta à Gusberto suo Duca. San Bonifacio Arcivescovo di Magonza nell'anno di nostra salute 701. l'eresse in Vescovato, e'l primo Vesco-

Primo Vescovo di Erbipoli.

vo fù Chiliano, che poicia fù per la fede martirizato, & hora si trova nel Calendario de Santi. Questo è Protettore di tutta la Franconia, il suo Corpo si trova in questa Città nella chiesa di San Giouanni, ch' è il luogo, dove fù martirizato, e la sua testa nella Catedrale. Successe à lui nel Vescovato S. Burgardo, qual è pur tenuto per Protettore della Franconia, dopo sucessivamente sin al tempo presente vi sono stati 68. Vescovi. Girano l'antiche mura della Città 5000. passa incirca. Hà sei porte, e trè Borghi, due fuori alla parte d'Oriente, e d'Occidente, & uno à capo del Ponte di pietra, che separa la Città dal Castello, & attraversa il fiume. Hora il Vescovo fà cinger la medesima Città di 14. Ballovardi reali, 3. de quali erano già perfettionati, con un portone non inferiore â qual si sia altro di qualunque piazza forte, & havrà la fossa con tant' acqua, che in ogni bisogno si potrà commodamente allagare tutta la vicina campagna, come pur si può fare al presente. Con quest' acqua si nettano anche le strade della Città, facendola scorrer per quelle di quando in quando secondo

Porte, e Borghi.

Sue fortificationi.

Habitationi nella Città è strade.

condo il biſogno lo ricerca. Le habitationi ſono aſſai commode, e benche vi ſiano diverſe contrade ſtrette, e torte, ad' ogni modo ve ne ſono anche di così ſpatioſe, & allegre, che ſi può dir ſia bella, e di qualitá non inferiore alle altre di queſt' ordine. è notabile il numero delle Cantine piene di ſi gran copia di vino, che poche altre ſi trovano, che poſſino eguagliarle. E. compartita la Cittá in quatro Parochie, la prima è il Duomo. La ſeconda la Chieſa chiamata d' Augis nel Borgo ſotto il Caſtello, la qual eſſendoſi demolita per cauſa delle fortificationi, che vi ſi lavorono, ne ſará incambio redificata un altra nel medeſimo Borgo. La terza San Pietro. La quarta San Marco.

Cantine, e vini.

Chieſe.

Oltre di queſte Parochiali vi ſono diverſe altre chieſe, ció è.

La Catedrale dedicata á San Chiliano primo Veſcovo. Queſto Veſcovo havendo convertito alla Fedè Chriſtiana molti popoli di queſti paeſi, finalmente converti anche il Duca Gisberto ſopradetto. Má perche queſto vivendo conforme il rito de Gientili teneva una Donna chiamata Gaila ſenza il ſa-

crosanto Matrimonio, cominciò esso Vescovo á far veder al Duca, che come Christiano egli non poteva tener quella Donna, e però doveva liberamente lasciarla. Ciò intesosi da costei prese grandissimo odio al Vescovo, e venuta la congiontura opportuna da vendicarsene nell'assenza del Duca lo fece amazzare insieme con due altri compagni, che furono San Colonnato, & San Tormanno, & li fece sepelire in una stalla de cavalli, onde per miracolo di Dio, i detti cavalli cominciorono á far tanto strepito, che ricercandosene la cagione, finalmente si scoperse, che li corpi del Santo, e compagni erano ivi sepolti, onde furono cercati, e trovati ivi, nel medesimo luogo fù edificata la Chiesa del Duomo, qual essendosi poi abbrucciato fù redificato nel luogo, dove s'attrova al presente, e dove egli era prima si fabricò la chiesa di San Giouanni Evangelista.

Causa del martirio di S. Chiliano.

Due Chiese sono Collegiate, ciò è.

S. Giouan Battista.

S. Giouanni Evangelista.

Chiese Collegiate.

Seguono poi l'altre Chiese, e sono l'infrascritte.

La

La chiesa di nostra Dama posta nella gran Piazza del mercato, dove sogliono seppelirsi, i Cavalieri nobili, officiata da Preti.

La chiesa Academica di S. Chiliano.

La chiesa, e Monasterio di santo Stefano, Abbatia de Monachi dell'Ordine di S. Benedetto.

La chiesa, e Collegio de Padri della Compagnia di Giesù, con le Scuole d'ogni scienza, nelle quali frequentano più de mille scolari in ogni sorte di professione.

La chiesa, e convento de Padri di sant' Agostino.

La chiesa, e convento de Padri Francifcani minori conventuali.

La chiesa, e convento de Carmelitani riformati.

La chiesa, e convento de Carmelitani Scalzi.

La chiesa, e convento de Padri Capuccini.

La chiesa, e convento de Padri della Certosa.

La chiesa, e convento de Cavalieri dell' Ordine Teutonico.

La chiesa, e Monasterio di S. Marco Monache.

La chiesa, e Monasterio di sant' Afra Monache.

La chiesa, e monasterio detta la Porta del Cielo Monache.

Chiesa de gli Scozzesi.

La chiesa, é convento de gli Scozzesi, nel quale non sono ammessi, se non quelli di questa Natione; fú edificato da S. Chiliano, qual essendo nativo di Scotia fece quest' opera pia à beneficio della sua Natione, che dura sin al tempo presente.

Hospitale.

Vi è poi il grande Hospitale fabricato dal Vescovo Giulio della Famiglia Echter, ricco per esser fondato sopra grandissime entrate, & é quest' una delle belle fabriche d' Alemagna. Il detto Vescovo Giulio, oltre á questa santa opera fabricó, e ristorò più di trecento chiese nella Diocese, & egli pur fú quello, ch' edificò il bellissimo Palazzo Episcopale, ch' hoggidi è nel Castello, di cui si parlerà in appresso.

Università

Oltre questo grande Hospitale, ve ne sono altri sette, ò otto con altre case à beneficio, e commodità de poveri. Trà le cose principali s'ammira l' Università stabilita sopra fondi ricchissimi, e l' Academia in cui s' allevano, e nodriscono quei nobili, che sono poveri, e molti

Alunni, che diventano poi Preti per officiar le chiese de Villaggi nella Diocese. E osservabile ancora la casa publica della Città, e molti altri belli edificii.

Casa publica della Città.

Il Castello è situato sopra il monte chiamato Marianburg, assai grande, e spatioso, e de più forti, che siano in Germania. Alla parte verso mezzo giorno é tutto di rocca inaccessibile, & insuperabile. Alla parte di Settentrione vi scorre sotto il fiume, & è fortificato con quatro mano di fortissime mura, con balloardi moderni, terrapienati, & fiancheggiati, e tuti incamicciati di fortissi- pietre, e provisti di molta Artiglieria. Dentro il detto Castello stà il Palazzo Residenza de Vescovi, nel quale sono tutte le commodità per la Corte d' un Principe.

Castello.

Fortifica tioni del Castello

In questo stà una chiesa dedicata alla Santissima Vergine nostra Signora, e più à basso la chiesa di san Burcardo officiata da Canonici Nobili. Vi sono Fontane abbondanti d' acqua; una cantina grandissima ripiena di vino, e vini vecchi di molt'anni.

Castelli.

Vn Arsenale proveduto d'ogni sorte d'armi, monitioni, & Artiglieria, con habita-

Arsenale.

bitationi all'intorno per diversi artefici. In somma, si puó annoverare trà le più belle fortezze d' Alemagna: nell'anno 1632. fù però facilmente occupato da Gustavo Adolfo Rè di Suetia, poiche non era, ne fortificato come al presente, ne provisionato del bisogno per la sua difesa, gli Suezzesi vi fecero all'intorno alcune fortificationi; mà ció non ostante doppo la perdita, che fecero della battaglia di Nordlingen nell' anno 1636. fù recuperato dall' armi dell' Imperátore.

Castello di Herbipoli quando preso da gli Suezzesi, e ricuperato da gli Imperiali.

All' intorno della Città sono colline bellissime, e fertili piene di tante vigne che vi si fanno vini in grandissima quantità, e vi sono ancora le Ghiese, e Monasterii di Cella superior Religiosi di S. Norberto, e di Cella inferiore Monache d' esso S. Norberto.

Monasterii fuori della Città

Il Territorio di questo Vescovo è per lunghezza dieci legghe Germaniche, & altre tante in larghezza, tutto buono, e fertile, e tanto ripieno di Città, Terre, Castelli, e Villagi, che dopo la guerra essendosi fatta una discrittione di tutto il popolo restato di tanti travagli, si trovorono tralasciati è vecchi, & i giovi-

Qualità del Territorio.

netti vinti cinque mila huomini atti á portar l' armi.

Città sotto poste à questo Principato.

1. Arastein Città.
2. Aub Città.
3. Ebern Cittá.
4. Bisedoffeheimb Città.
5. Carlstat Città.
6. Dittelbach Città.
7. Freudenberg Città.
8. Fladungen Città.
9. Geroltzhouen Città.
10. Gruensfeldt Città.
11. Gemunden Città.
12. Halsfurt Città.
13. Iphoven Città.
14. Iagsperg Citta.
15. Konigshoven Città.
16. Kitzingen Cittá.
17. Kissingen Città.
18. Lauda Città.
19. Mellirichstatt Città.
20. Munerstatt Cittá.
21. Neustatt Cittá.
22. Rottenfels Cittá.
23. Schlunenfeldt Città.

24. Sefslach Città.
25. Volc Kach Città.
26. Ochsenfurth Città.
27. Eivelstat Città.
28. Rottingen Città.
29. Eldmana Città.
30. Statlauringen Città.

Privileggi de Cittadini di Carlstat.

Soleva tenere in Carlstat la sua Residenza l'Imperatore Carlo Magno, & hoggi di ancora se ne conserva la memoria, portando alcuni de Cittadini la di lui livrea bianca, e turchina, con vestiti secondo l' usanza di quel tempo. Questi Cittadini hanno privileggio d' esser sempre posti nel primo ordine di guerra. In Herbipoli sono cinquanta duè Canonici tutti nobili delli tré circoli, ciò é di Franconia, Rheno e Suevia, non ammettendovisi, se non nationali delli detti trè circoli, che sono della più anticha nobiltá dell' Imperio, convenendo ad'ogn' uno prima d'essere acettato per Canonico d' haver fatta la prova delli sedeci gradi.

Canonici è Capitolo.

Di questi ne sono solamente vinti due capitolari, che vuol che formano il Capitolo, dal quale sono eletti poscia i Vescovi. Gli altri Canonici hanno pur le

Canonici Capitolari.

le loro entrate, e vanno di mano in mano succedendo alli Capitolari, che morono secondo i meriti loro.

Prime dignitá.

Hanno questi Canonici Capitolari un Prevosto, un Decano, & un Scolastico, che sono le prime dignità.

In due Città, e diversi Villaggi sottoposti á queste, tien il Capitolo la giurisditione bassa temporale, restando sempre l'alta nel solo Vescovo. Confina questo alla parte d'oriente col Vescovato di Bamberg. A mezzo giorno col Boscho detto di Ottoni chiamato volgarmente Ottonvvald'. All'Occidente coll' Arcivescovato di Magonza. A settentrione col Landgraviato d'Hassia, e con la Diocese di Fulda.

Confini del Vescovato

Fiumi.

I Fiumi prencipali, da quali é irrigato, e da che ricevono gli habitatori grandissimo beneficio sono.

Il Mayn.

Il Tauber.

La Sala, da cui prese il nome la legge Salica, che fino al giorno d'hoggi s'osserva in Francia, per la quale sono escluse dalla heredità paterna di quel Regno le Femine. Non vi sono altri, che due Boschi. L'uno si chiama Spessar.

Boschi.

L'altro

L'altro Stegervald, poiche nel resto tutto il paese, e coltivato, e pieno d' habitationi con molti Castelli, e diversi Monasterii, & Abbatie.

Fortezze in questo Vescovato.
Il Cástel di Herbipoli soprascritto.
La Cittá Kônigshoven.

Il Castello di Zobelstein sopra un monte fortissimo; Piazze tutte benissimo presidiate. La richezza di questo paese consiste nella quantità del vino, e de grani, de quali abbonda, & è osservabile, che nelle Colline soprastanti ad Herbipoli esposte al mezzo giorno ui si fà gran copia di vino, non e pero molto buono, anzi essendo assai sulfureo nuoce alla sanitá; Sono in questa Diocese molti Conti e Baroni liberi dell' Imperio, i quali si dicono feudatarii del Prencipe Vescovo, che si intitola anche Duca della Franconia Orientale.

Nobiltà nella Diocese.

Il Presidio ordinario per la Cittá, é Castello di Herbipoli al tempo presente di pace e di duecento Fanti, il Collonel Foüoch commandante. La Cittá contiene dodeci mille anime incirca; I Borghesi armati, & arrollati sotto

Presidio, e Soldatescha.

ſotto le lor inſegne, Capitani, & officiali ſono mille, e cinque cento. Vi ſono Corrieri per ogni parte poiche, s' inviano le lettere il mercordi á Norimberg, e'l Sabato, e di la vanno in ogni parte. Il medeſimo giorno ſi mandano á Francfort, e di la paſſano in Francia, Inghilterra, Fiandra, Olanda, & altrove. Due volte alla ſettimana ui ſi fà mercato con molto popolo. Per amministratione della Giuſticia ſono in Herbipoli diverſi Magiſtrati, o ſiano conſigli, cioe.

Numero delle Anime.

Corieri, poste.

Mercato.

Magiſtrati.

La Cancellaria diretta dal Cancelliere, da dieci Cavalieri nobili che ſono Conſiglieri, da ſedeci, ò ſian disdotto Dottori, da quatro Secretarii diſtinati alli quatro officii che in eſſa ſono. Vno in cui trattano le Cauſe criminali. Vno per intereſſe de Feudi. Vno per gl' affari di Giurisditione. Vno per cauſe de debitori, ó di altre ſimile occorrenze.

Cancellaria.

Il Cancélliere é al tempo preſente Sebaſtiano Mel.

Il Magiſtrato detto il giuditio Imperiale, dove ſi trattano le cauſe de Teſtamenti, e diſpoſitioni de morti, e s'eſa-

Il Giuditio Imperiale.

s'esaminano, è si decidono le ragioni de Pupilli. è composto di sette Cavalieri Assessori, e d'un Presidente, che deue esser sempre Canonico Capitulare.

Consiglio Ecclesiastico.

Consiglio ecclesiastico in cui si trattano cause matrimoniali, e tutte l'altre, che s'aspettanno all'ordine della Chiesa. In questo sono i Presidenti e gli Assessori tutti Ecclesiastici, con alcuni Dottori in Theologia.

Il Consiglio Politico, dove si trattano le cose concernenti la politica. Questo é composto di persone nominate dal Vescovo, e dal Capitolo, e di questo, e Presidente un Canonico Capitolare.

Consiglio per debitori.

Vn altro Consiglio espressamente composto per giudicar le cause concernenti debiti, e dal quale si fanno far vendite de beni di coloro, che sono debitori, e non possono pagare.

Consiglio della Camera.

Il consiglio della Camera Episcopale in cui si racoglie il danaro dell'entrate del Vescovato. Questo è diretto da un Presidente della Camera, da quattro Secretarii, e da buon numero di Scrivani.

Il Consiglio della Cittá composto di due Borgomastri, ó siano Consoli, e vinti

vniti quatro Senatori con un Syndico. In questo si trattano le cose spettanti al governo della Cittá, come proveder alle stradde, á ponti á pretii delle vittovaglie, ad' Hospitali, e cose simili. Dovendo questo Magistrato in oltre riscuoter i danari de sussidii, e gabelle, che si pagano al Vescovo, e renderne conto alla Camera.

Consiglio della Città.

Il Consiglio privato, nel quale assistono i Prelati principali del Capitolo, e li più vecchi Consiglieri, cosi Cavaliri, come Dottori.

Consiglio privato.

Al tempo presente anno 1663. e Vescovo d' Herbipoli Giouan Filippo della nobil Famiglia di Schonborn.

Qualità del Vescovo.

Egli nacque l' anno 1604. alli 22. di Settembre, fù alevato nelle virtú & essercitii degni d' un Gientil'huomo, studiò nell' Vniversitá di Magonza, e poscia terminati i Studii, desiderando di veder, e conoscer il Mondo fece alcuni viaggi in diverse parti d'Europa. Vidde l'Italia, la Francia, la Fiandra, l' Olanda, l'Inghilterra, gran parte dell'Alemagna, e altre Provincie ancora. S' impossessó benissimo (oltre la lingua latina) dell' Italiana, Francese, e Fi-

Fiamenga, che tutte esplica benissimo.

Ritornato che fù in Germania militò qualche tempo appresso il General Conte d'Hazfeld, fù poi fatto Canonico d'Herbipoli, e d'indi di Magonza, nelle quali dignitá trovandosi all'hora á punto, che ardeva fieramente la guerra nell'Imperio portatavi dal Ré Gustavo Adolfo di Suetia; fù impiegato in diverse Ambasciarie, e maneggi importantissimi, non solo dal Vescovo d'Herbipoli suo Antecessore; má dall' Elettor di Magonza pur suo precessore. L'anno 1642. fû eletto Vescovo, nella qual dignitá assonto, benche continuasse più ardente, che mai la Guerra, seppe governarsi in modo, che tenendosi neutrale, & amico di tutti, conservò felicemente il suo Stato.

Nel' 1647. fù fatto Arcivescovo Elettore di Magonza, Questa elettione fû di non poco avantaggio all' Imperio egli pose ogni studio per coadiuar la conclusione della pace, che per molto tempo senza frutto si trattava in Munster. Con li suoi consigli, e destrissime rapresentanze persuase i più renitenti,

tenti, a concorervi, e stabilita sì, che fù há sempre procurato di mantenerla, e conservarla, impedendo, che la guerra di nuovo non si riacendesse in Alemagna, come in altra maniera v' era dell' apparenza, che potesse succedere, e perche nell' elettione d' un nuovo Imperatore non nascesse qualche incoveniente, da cui potessero risorger nuove turbulenze, all'Imperio nel 1654. usò ogn' industria per far coronar Ré de Romani Ferdinando IV. figlio dell' Augustissimo Cesare Ferdinando III: Seguita l'imatura morte d'esso Ré de Romani, e quell' ancora dell'Imperatore suo Padre, nella Dieta Imperiale di Francfort, non ostante l'oppositioni grandi, che s' in contrarono, non hauendo potuto farr elegger l' Arciduca Leopoldo con la sua direttione, e diligenza operò, che fusse finalmente eletto l'Augustissimo Leopoldo figlio del medesimo Cesare Ferdinan. III.

Attioni di detto Vescovo.

Nel anno 1651. comintiò à far fortificar il Castello d' Herbipoli, e l' hà fatto con aggionta di cosi ben intesi lavori, che l'ha ridotto al tempo presente quasi inespugnabile. L'anno 1655. diede pur prencipio alle fortificationi

della Cittá, all' intorno della quale tutta via fa lavorare, come pure si travaglia di continuo al compimento delle fortificationi del sudetto Castello & á quelle del Borgo á piedi di questo.

E perche da gli Suezzesi sotto il Gieneral Konigsmarch nelle passate guerre furono incendiati i molini, ch' erano all' intorno della Cittá n' há fatti redificar due di nuovo, cosi forti, e bene construtti, che non solo non socombono piú al fuoco; má stando sotto il Cannone del Castello, restano assicurati. In questi si puó macinar non solo ogni sorte di grani; má lauorarsi molt' altre cose, e servono ancora per fabricar la Polvere, e lavorarsi ogni metallo.

Molini bellissimi.

Nel 1658. subito dopo l' elettione del nuovo Imperatore, fú uno de gli auttori prencipali della Lega chiamata de Prencipi del Rheno, pretendendo con questa d' assicurar l' Imperio da quei pregiuditii, che gli poteuano soruvenire, se alcuno havesse contravenuto alla sopradetta pace di Münster, da che egli stima, che ne sia risultata non solo la quiete del Alemagna; má le paci, che seguirono trá la Suetia, e Dammarca,

Impe-

Imperatore, Brandenburg, e Polonia, e finalmente quella ancora conclusasi á Pirenei fià le due Corone l'anno 1659. Poiche senza tirarsi contro la detta Lega, non potendo l'Imperatore in virtú della sudetta pace di Münster inviar soccorsi á gli Spagnuoli in Fiandra, & in Italia, furono necessitatià far la pace con Francesi, ne meno potendosi somministrar ajuti á gli nemici della Corona di Suetia, convenne alli Collegati contro di quella, d'aggiustarsi insieme, come felicemente successe nel Congresso d'Oliva. Dopo questa pace sorvenendo, i rumori nella Transilvania, detto elettore fû d'opinione, e la fece intender alla Corte di Vienna, che si dovessero subito far marchiar, le Truppe Imperiali, ch'erano in Pomerania, nella Transilvania, con queste egli pretende, che si sarebbe conservato Varadino, & impedito à Turchi l'entrar, & impossessarsi di quella importantissima Provincia. Dopo ancora hà preveduto, che i Turchi sotto colore di trattar la pace, si prepararebbero maggiormente alla guerra, che di ciò non si doveva Cesare fidar punto;

mà deligentemente armarsi, e procurar in ogni maniera, di sostentarsi in Transilvania n' há communicati i suoì Pareri alla Corte Imperiale, accompagnandoli con un pronto soccorso di due Reggimenti di soldatesca vetterana, da lui pontualmente pagata.

Hà di più operato, che la sopradetta lega del Rheno si disponga à dar ajuto á Sua Maestá Cesarea contro il Turco, havendogli offerto alcuni mille combattenti á proprie spese;

Della Corte di questo Prencipe.

La prima carica è quella di Maggiordomo maggiore, adesso vacante, non essendo stato eletto ancora alcuno in luogo del Defonto.

Gran Ballii della Cittá d' Herbipoli, che deve esser sempre Cavaliere, e consigliere. Al tempo presente anno 1663. è Gioan Giorgio di Bechtelshaim. In terzo luogo seguono i Cavalieri consiglieri della Cancellaria, che precedono frá di loro, secondo l' età.

Il Marsciallo della Corte Pietro Franchenstein.

Il Cavallarizzo Maggiore il Colonello Baron Filiberto d' Herissen Fiamengo.

Il Cacciator maggiore Alberto de Kotvvis.

Il Capitano della guardia Giacomo Sacvvez Francese.

Gentil huomini della Camera Quatro.

Gentil'huomuni di boca sei.

Vn confessore Gesuita.

Vn Secretario di Stato Vito Bering.

Altri quatro Secretarij.

Capellani quatro.

Paggi nobili otto.

Aiutanti di Camera trè.

Staffieri otto.

Lache otto.

Trabanti otto.

Cauaileggieri vinti quattro.

Servitù bassa per tutto il rimanente della Corte.

Cento persone incirca.

Vi sono poi cavalli da maneggio dodeci.

Cavalli da Sella Quaranta.

Cavalli da Carozza trenta sei.

Cani da caccia in quantitá.

Le cariche Hereditarre, che sono in testa de prencipali titolati della Provincia sono quattro ciòé,

Ciamberllano.
Gran ſcudiere.
Gran Coppiere.
Gran Scalco.

Queſti vengono à Servir l' elettore nelle occaſioni del ricevimento di qualche Gran Prencipe.

Re-

RELATIONE
DELL'
ARCIVESCOVATO,
Et Elettorato
DI
MAGONZA.

IL sito di questa Città non può essere più bello, più commodo, piú allegro, ne più sano, stando sopra il Rheno fiume tanto famoso, e quasi all' incontro della sboccatura, che fà il Maya, nel medesimo Rheno, attorniata da piacevoli, e fruttifere Colline.

Situatione di Magonza.

Ella é antichissima, e si crede dà molti Auttori, che sia stata edificata da Romani. Io però non prendo á par-

lar delle cose antiche, e tralascio il dir qual sia stato il suo vero origine, quali le sue destrutioni, e poi redificationi, parlandone bastantemente l' Historie. Mi fermo solamente nel discorrere dello stato, in cui s'attrova al tempo presente.

Qualità delle strade & habitationi.

Ella é insigne per la magnificenza delle Chiese, e de publici, e privati edificii, n'altro diffetto patisse, se non nella positura delle contrade, troppo anguste, e torte, che non la lasciano esser cosi bella, come altrimente sarebbe.

Le sué mura sono all' uso antico con torri, é fosse conforme s'acostumava in quei tempi, ne quali era all' hora riputata fortissima.

Suo giro

Il suo giro alla parte di Terra puó esser di circa quattro mila passa geometrici, é mille duecento verso il fiume.

Porte.

Vi sono dieci Porte, comprese quelle ch' escono sopra lo stradone à lungo il Rheno: mà al presente essendosi cominciata à fortificar con un recinto di dodeci Balloardi Reali, che sono quasi la metá finiti, hauá solamente quattro Porte verso Terra, poiche verso il fiume non si fà alcun lauoro, essen-

fendo largiffimo, e ben ficuro à quella parte. Quefte fortificationi fi fanno lauorare dal Regnante Elettore, qual hà già fatta perfettionare la Cittadella fopra il monte dominante la Città di quattro Ballouardi, & in quefta s' prefa dentro la Chiefa di fan Giacomo. Di modo, che in breve tempo Magonza haurà nuova forma, cosi per le nuove fortificationi, come per alcune ftrade, che dall' Elettore fi fono fatte ampliar, e raddrizzar, in modo, che rendono la Città più vaga, e bella.

Fortificatione.

Le Chiefe in Magonza fono molte, e la prencipale é quella di San Martino protettor della Città.

Le chiefe Parocchiali fono fei, cioè

Chiefe Parocchiali.

1. Santo Ignatio martire.
2. Santo Quintino.
3. San Chriftofforo.
4. Sant Heimerano.
5. San Pietro. Quefta Chiefa, è ftata rimeffa nella Città invece d' un altra che era fuori, e fù diftrutta, & é de Canonici Capitolari.
6. San Paolo.

Oltre le dette fei Chiefe Parochiali vi fono ancora l'infrafcritte.

Chiese che non sono Capitolari.

1. San Giacomo Monasterio, & Abbatia de Monaci Benedettini.
2. La Chiesa, e Monasterio de Padri di sant Agostino.
3. La Chiesa Collegiata di san Mauritio Canonici.
4. La Chiesa Collegiata di Nostra Dama.
5. La Chiesa Collegiata di Santo Stefano.
6. La Chiesa Collegiata di San Giovanni.
7. La Chiesa, e Collegio de Padri della Compagnia di Giesu, dove frequentano più de mille scolari.
8. La Chiesa, e Monasterio de Padri Domenicani.
9. La Chiesa, e Convento de Padri Carmelitani.
10. La Chiesa, e Monasterio di Sant Agnese Monache.
11. La Chiesa, e Monastetio di santa Chiara Monache.
12. La Chiesa, e Casa de Cavalieri dell' ordine Teutonio.
13. La Chiesa, e Monasterio Vecchio Abbatia di Monache la prima delle quali fù santa Bilhildis.
14. La Chiesa di San Gangolfo nel Castello

stello, dove risiede S. A. Elettorale officiata da Cononici.

Vi, é Poi il Castello, ò sia Palazzo Elettorale, grande magnifico, e di bellissima construttione chiamato volgarmente Martinbourg.

L' Accademia publica, è pure osservabile. In questa i Padri della Compagnia di Giesù insegnano Filosofia, e Teologia, & i Professori secolari leggono Medecina, e legge. Merita ancora di esser veduto trà diversi Hospitali, che visono quello di san Spirito

Accademia publica.

La Casa publica della Città.

Hospitali

Il tesoro di geme pretiose, che sono nella Catredale con diverse reliquie grandemente stimate.

Casa publica.

Frà l' altre ui sono le Teste di San Giuseppe, e di di sant Anna; il Cortello col quale fù scorticato san Bartolameo, un Dente di San Gio Battista.

Reliquie

Fuori delle Mure sono le Chiese.

Chiese fuori delle Citta.

San Vittorio Canonici.

Santa Croce Canonici.

La Chiesa, e Monasterio delle Monache chiamato Dulheim.

La Chiesa, e Monasterio, delle Penitenti Monache Franciscane.

Vi

Vi sono altre trè Chiese, mà adesso ruinate, che più non uengono officiate, ciòe.

Sant Albano Chiesa Collegiata di Getilhuomini.

San Nicolò.

San Nicomede.

Sepoltura di Druso. E osservabile ancora la sepoltura di Druso, che era fuori delle Mure, mà adesso è stata con la nuova fortificatione presa dentro.

Il primo Vescovo di Magonza fù san Crescentio, e da quel tempo sin, che fù fatto Arcivescovato hebbe quaranta Vescovi.

Primo Arcivescovo. Il primo elettore fù Arcivescovo Viligisio nell' anno 983. e dall' hora in quà sono gli Arcivescovi di Magonza sempre stati Elettori dell' Imperio.

Al tempo presente, è Arcivescovo, & Elettore il sopradetto Giovan Felippo Vescovo di Herbipoli, eletto, come s'è detto l'anno 1647.

Opere fatte dall'elettore Regnante. L' opere fatte da lui in questa Città sono state sin hora, oltre l' antescritta Cittadella, e le fortificationi, all' intorno

del-

della medesima Magonza, un ponte navale sopra il Rheno, che rende molta commoditá á Cittadini, & appresso del quale convien alla Barche, che scendono come á quelle, che montano di fermarsi, e scaricar le lor Mercantie, le quali sono poi portate da Barche Magontine á luoghi, dove sono addrizzate, pagando il dritto solito. Quest' é un anticho privileggio, che per le passate Guerre s' era assai pregiudicato; mà l' Elettore l' há ristabilito, cón molto vantaggio della Camera, & utile del Publico.

Hà fatto di piú un bèllissimo Horologio con Campane, che suonano musicalmente prima di batter l'hore, & un' altro pur col moto perpetuo di compositione Fisica, e Matematica.

I Canonici di Magonza sono tutti della piú fiorita nobiltá delli tré circoli del Rheno, Franconia, e Sueuia. I Capitolari sono vinti due. Li Canonici Domicilari trenta, e questi succedono alli Capitolari, un Provosto, un Decano, un scolastico, un Custode, & un Cantore, e questi hanno privilegio di portar la Mitria.

Capitolo, e Canonici.

La giurisdittione del Capitolo s'estende.

Prime dignita nel Capitolo

stende sopra la Cittá di Bingen, e di Florschein condiversi Villaggi, a questi sottoposti, sono richissimi, má resta però sempre l' alta giurisditione all' Arcivescovo Elettore.

Giurisditione del Capitolo.

Cittá dell' Arcivescovato di Magonza.

1. Aschaffenbourg Cittá, dove é un bellissimo Castello. Solito esser Residenza de gli Elettori, é sopra il fiume Mayn, e pressidiato.
2. Miltembourg Cittá.
3. Höchst Cittá.
4. Garuison Cittá.
5. Steinheimb Cittá.
6. Seligenstat Cittá.
7. Vbernburg Cittá.
8. Klinogenberg Cittá.
9. Procelden Cittá.
10. Lohr Cittá.
11. Egernsheim Cittá.
12. Eelfell' Cittá.
13. Bingen Cittá.
14. Lorg Cittá.
15. Lonstein Cittá.
16. Hiderulm Cittá.
17. Algesheim Cittá.
18. Okstet Cittá.

19. Gra

19. Grautheim Cittá.
20. Neidenau Cittá.
21. Pischoffsheim Cittá.
22. Kũlshim Cittá.
23. Walthurn Cittá.
24. Bucheim Cittá.
25. Amosbach Cittá.
26. Diebourg Cittá.
27. Heppenheim Cittá.
28. Beimsheim Cittá.
29. Orba Cittá.
30. Rinech Cittá.
31. Amõnebourg Cittá.
32. Neustat Cittá.
33. Tritzlar Cittá.
34. Heylingenstat Cittá.
35. Duderstat Cittá.
36. Konigstein Cittá.
37. Hoffheim Cittá.
38. Boeini Kheim Cittá.

39. Erfurt Cittá nella Turingia grande, e popolata la quale pretende haver privileggio, come le Cittá libere, e non riconoscer l'Elettore, ch' in alcune cose di poco rilievo; per lo che verte trá esso Elettore, e la Cittá qualche disputa. Mà fù poi nell' anno 1664. sforzata coll'armi à riconoscerlo per padrone

Presidio in Magonza. drone. Il presidio ordinario in Magonza è di quattro Cento Fanti, sono presidiate ancora la Città di Konigstheim, & Egernsheim. Confina questo Elettorato verso settentrione col Landgraviato d'Hassia. A Oriente con la Franconia. A Mezzo giorno col Palatinato Inferiore. A Occidente coll' Elettorato di Treveri. *Confini dell' Elettore.*

Provincia di Eichsfelt. Possede ancora la Provincia d'Eichsfelt, ch' è separata dall' Elettorato, e questa è verso il Paese di Brunsuvic. Le Città principali di questa sono due, ciò è

1. H[illegible]gstat.

2. Durstat con quantità de Borghi, e Vilaggi.

Fiumi. I Fiumi prencipali, che scorono il detto Arcivescovato sono, oltre il Rheno, il Tauber, il Nò appresso Ringen, il Lon apppresso Confluentia. Li migliori Vini chiamati del Rheno sono quelli, che si fanno all' intorno di Magonza vicino ad una picciola Città detta Hocheim, & al intorno ancora di Laubenheim, di Vaitsenau, Costheim, di Cassel, e per tutto il paese di Ringau, dell' che cava l' Elettore grandissimo utile. *Vini migliori.*

Quelli

Quelli poi di Kleigenberg, di Haibac, e luoghi vicini sono li migliori frà i Vini del Mayn. Un hora distante da Magonza in un luogo chiamato Wisbad vi sono alcuni bagni d' acque calde, che servono à molte infermità.

Bagni.

Ad una altro luogo chiamato Schvvalbach quattro hore distante da Magonza vi è la fonte d' acqua acettosa simile à quella di Roma. Il sale si fabrica in Orba, & ancora in altro luogo lontano tré hore da Magonza vi sono alcune saline, che ne producono in abondanzà.

Fontana d'Acqua acettosa.

Saline.

Possede di più esso Elettore un' altra picciola Città nel paese di Virtemberg hereditata quattro anni sono, ciò è nel 1659. Dal Defonto Conte Filippo Alberto di Liebestein, à cui l'Elettore haveva fatto qualche imprestito di dinaro. Questa si chiama Bonnig Khaim, nella cui Chiesa si vede una cosa assai curiosa, & è l'Historia seguente.

Un tal Adamo Stratzman hebbe per moglie Barbara Schmotzlerin. Di questa nello spatio di trenta anni hebbe trenta otto Figlivoli, & quindici Figlivole, in trenta cinque volte, disdotto volte un Figlio per volta. In cinque

Osservatione maraviglisa, in Bonnigkhaim.

volte ogni settimana due. In quattro ogni settimana trè. In una volta sola sei, in cinque mesi non fece alcuno; mà à capo di questi n'hebbe trè, subito dopo il parto di questi tré á capo di nove giorni n'hebbe uno, in undeci settimane uno. In vinti settimane ancora uno. Un'altra sette, in altre vinti settimane n'hebbe trè. In sei settimane, e mezza due, doppo ne fece uno con un braccio lungo con trè dita, e la testa tanto grossa, che un'huomo con tutte due le mani non poteva abbracciarla.

Di questi cinquanta trè figlioli 19. ne vennero grandi, & hebbero discendenti, della qual stirpe hoggi di pure vi sono diversi. Gli altri al più vissero sino all'età di nove anni, ciò successe doppo l'anno 1504.

Consiglio secreto. Tiene l'Elettore in Magonza un Consiglio secreto, nel quale i Signori Prencipali, che v'entrano sono gl'infrascritti.

Il Gran Decano del Capitolo, qual è anche Presidente della Camera, e della Cancellaria, & in assenza dell'Elettore egli commanda a tutto, era in questi tempi Giouani Hassal di Heppenheim.

Il

Il secondo è Filippo Ervino fratello dell' Elettore Ballii di Stemheim, e primo Consiglier di stato secolare.

Vi entrano ancora alcuni Canonici Capitolari.

Il Gran Marescialo di Corte il Conte di Bonnebourg.

Il Bally di Magonza Barone Henrico Bremser di Rudesheim.

Il Bally di Ringau Giorgio Fedrico di Greiffenklau.

Il Vicecancellerie Sebastiano Mel, & altri.

Cancellaria.

Vi è poi la Cancellaria, nella quale entrano i sopradetti Signori, e dove sono due banchi, Uno de Cavalieri, è l'altro di Dottori, con alcuni Secretarii, e scrivani. In questa si trattano gli affari di giurisditione, e delle cose del Paese, In questa si registrano tutti gli atti, che si fanno nel Imperio.

Camera delle Finanze.

Segue la Camera delle Finanze, di cui é Presidente il sopradetto gran Decano, Vi è un' Mastro di Ricchieste, e diversi Officiali. In questa assistono alcuni Cononici quando dà Ministri, e Governatori si rende conto dell' entrate del Prencipato.

Consiglio della Corte

Il Consiglio della Corte, dove si trattano cause civili, e criminali.

Il Consiglio della Cittá, in cui si tratta delle cose spettanti alla medesima.

Consiglio della Citta.

Il Consiglio della Camera, dove si trattano gli affari di Vedove, e de Pupilli, de Tutori, e de debite.

Consiglio della Camera.

Il Magistrato poi della Cittá è composto de Cittadini con i loro Borgomastri, & á questo s'aspetta il dar ordine alle cose della Cittá; haver cura delle stradde, delle vittovaglie, e simili, e di riscuotere certe entrate, e sussidii per l'Elettore.

Vi sono ancora diversi altri officii, ne quali si trattano altre materie.

Industria di Cittadini.

I Popoli di questa Cittá sono molto industriosi, e da diversi si dice, esser stato trovato quivi l'uso della stampa, e l'inventione della Polvere d'Artiglia-ria.

Si stima, che la Cittá faccia adesso trenta mille Anime.

Numero dell' anime

Questo Elettore è il primo de tutti gli altri, quello, ch'é Direttore dell' Collegio Elletterole, & essendo egli Arcicancellario dell' Imperio non si può fare alcuna cosa senza dilui, di tut-

Autorità dell' Elettore.

ti

ti gli atti, che passano se ne fa registro nella sua Cancellaria. Egli è quello, che nelle Diete Imperiali propone la materie, e quello, á cui s' addrizzano tutti i Principi, e Stati dell' Imperio, quando hanno alcuni interesse da esser deciso.

Se l'Imperatore vuole chiamar alcuna Dieta, deve farlo sapere all' Elettore Arcicancellario; il quale invita poi tutti i Principi, e Stati á comparire, ò in persona, ò con plenipotentiarii. In somma è di grand' autorità, e si può dir, che dalla sua diretione dipendono gli affari di tutto l' Imperio.

Il detto Arcivescovato, hà sotto di se dodeci Vescovati ciò è

1. Vorms.
2. Spira.
3. Argentina.
4. Coira.
5. Paderborn.
6. Alberstat.
7. Herbipoli.
8. Eistet.
9. Verden.
10. Hildesheim.
11. Costanza.

12 Auguſta.

Viſono poi due Mareſcialli hereditarii, che ſono il Landgravio d'Haſſia, & il Conte di Heuſenſthein.

Il gran Coppiere hereditario è il Conte di Gromberg

Il Gran Scalco il Prencipe Palatino di Valdens.

Un altro Gran Scalco il Barone Bromſer de Rudesheim.

Due Gran Ciamberlani.

Il Conte di Stolberg, e Reid de Calemberg.

L'entratte annuali di queſto Elettore compreſo il Veſcovato d'Herbipoli ſono aſſai riguardevoli, mà come i Prencipi d'Alemagna ſogliono ſecondo l'occorenze far contribuir i loro ſudditi; ſi potrebbe dir, che n'habbino maggior quantità, e deveſi ſaper, che tutte le ſpeſe ſtraordinarie ſi fanno da ſudditi, è queſt' Elettore di natura aſſai flematica, prudentiſſimo Principe d'una ſopraſina intelligenza, gran teſta, e buon Politico.

RE-

RELATIONE
DELL' ARCIVESCOVATO, ET ELETTORATO DI COLONIA.

Primo Arcivescovo di Colonia.

IL primo Arcivescovo di Colonia fù san Materno fatto l'anno 92. della nascità di Christo nostro Redentore, sotto l'Imperio di Domitiano.

Quando fù dechiarato Prencipe dell' Imperio.

Carlo Magno Imperatore circa l'anno 800. dichiarò l'Arcivescovo Prencipe dell' Imperio con i previleggi più ampli concessi ad altri Prencipi, & il primo fù Idelboldo suo Cancelliere

 con-

concedendogli inoltre l'honore di corronar i Rè de Romani.

Nel 993. fù fatto poi Elettor dell' Imperio, el primo, ch' hebbe tal degnità fù Eriberto, e continuò d'allhora in dietro in tutti gli successori suoi, furono d'indi nel 1180. eletti Duchi della Vestfalia, e cominciò ad haver questa dignitá l'Arcivescovo Filippo d'Einberg come poco dopo hebbero il titolo di Burgravii di Colonia.

E poi Elettore.

Papa Leone Nono diede all' Arcivescovo ancora l'honore di Bibliotecario, & Cancelliere perpetuo de Sommi Pontefici; come pur hebbe il titolo d'Arcicancellario in Italia, e d'haver il primo luogo presso all' Imperatore ogni volta, che si trovasse con questo in Francia, in Italia; ò nella Diocese del suo Arcivescovato, restandogli sempre ferma la dignitá di corónar gli Imperatori in Germania, è d'esser Legato perpetuo, del sommo Pontefice.

Prerogativa dell'Arcivescovo.

Il detto Elettorato consiste in due Prencipati, ne quali hà, oltre l'Ecclesiastico, anche il jus temporale con assoluta autorità.

Qualità del detto Arcivescovato.

L'uno è nel circolo del Rheno, & l'al-

l'altro, nella Vestfalia.

Il prencipato del Rheno hà le sue confine verso Mezzogiorno con la Mosella, e con l'Elettorato di Treveri. A Settentrione colDucato di Cleves, e della Gheldria. A Occidente il Ducato di Cleves. A Oriente il Ducato di Mons, el Rheno. Questo Principato si divide in superiore, & Inferiore.

Suoi Confini.

Il superiore comincia alla Mosella, ciò è alla Città d'Andernac, dove il Fiume Neita entra nel Rheno. S'estende à Occidente sino à Monti di Heifelt, scendendo à lungo il Rheno sino à Colonia. E questa parte è mezza Montuosa verso Haifelt, e mezza piana verso Colonia.

Sono in questo l'infrascritte Città, ciò è Andernach Città antica sino al tempo de Romani dove fù ritrovato il Corpo di Valentiano Imperatore. Gli suezzesi nell' ultime guerre procurarono di prenderla, & havevano anche occupata una Porta; mà dalle donne della Terra lasciatisi fuori molti sami, d' Apida questi furono obligati á retroceder, e in tal modo restò sventata la lor impresa.

Città sottoposte all' Arcivescovato.

C 5 2. Lintz

2. Lintz al Reno sopra un Monte otto leghe distante da Colonia abbondante di Vino, dove l' Elettore hà la gabella delle Barche, che passano come pur un' altra in Andernach, che rendono molto utile. è irrigato questo Paese de Lintz, dal Fiume Ara, che si scarica nel Rheno, e sopra di questi stá il Castello di Erveiller.

3. Sulich Città famosa, per haver qui Clodoveo Ré di Francia fatto il suo voto di farsi Christiano.

4. Reimbach Citta senza Fiume.

5. Lekenich con un Castello fortissimo, ch' attaccato da Francesi, e Suezzesi insieme non puotero farne l' acquisto.

6. Brul Cittá con Castello, é bellissimo Palazzo con un Parco grande ripieno di Animali per le caccie. Giace distante da Colonia due hore di camino, e qui fú dato dall' Elettore ricovro al fù Cardinal Mazarino, quando perseguitato da suoi Nemici fù necessitato ritirarsi dal Regno di Francia. La parte Inferiore comincia à Colonia, e s' estende sino al Fiume Lipp, & in questa sono.

7. Sous

7. Sous Città con Castello forte vicino al Rheno, dove tiene pur una gabella. Gli Hassii l'attaccarono; mà non puotero espugnarlo, è distante trè Leghe Germaniche da Colonia.

8. Neus Città sopra il Rheno celebratissima al tempo de Romani, cinta di fortissime mura. Carlo l'Audace Duca di Borgogna nell' Anno 1478. vi stette sotto coll' Esercito nove mesi, è non puote espugnarla; dopo fù presa d'Alessandro Farnese Duca di Parma Capitan Generale del Rè di Spagna in Fiandra à favore dell' Elettore Ernesto di Baviera, e contro l'Arcivescovo Truces, che per essersi reso Heretico fù deposto, è scacciato.

Dall' altra parte del Rheno peró più à basso di sotto Disseldorp, vi é un Isoletta nel Rheno chiamata l'Isola di Cesare, volgarmente Caiservert. Qui è una grandissima Torre quadrata con dentro di quella due appartamenti Reali, adesso l'Elettore la mette in Fortezza Reale, che sarà delle migliori d'Alemagna, e ui há pur la Gabella.

9. Hilcheradt Città appresso il Rheno alla parte di Colonia.

10. Lina

10. Lina Città con Caſtello poco diſcoſta dal Rheno.

11. Ordingen Cittá verſo il Paeſe di Giuliers con Territorio abbondante, e fruttifero. In queſta nacque Tomaſo di Chempen, che ſcriſſe de imitatione Chriſti.

12. Reimberg' Cittá, e Fortezza ſul Rheno , hora tenuta da preſidio Olandeſe ; má di ragione di S. A. Elettorale , qual ui tiene pur la Gabella.

13. DorſtenCittá era forte,ſulle Sponde dell' Lipp nel Paeſe chiamato Veſt Rechlinghuſen , che giace trá il detto Fiume Lipp, el Fiume Imſcher. Queſta Cittá fù occupata da gli Olandeſi uniti con gli Haſſy ; má fù poſcia ricuperata dal General Conte d'Atzfelt;má per detta Guerra ſi trova quaſi diſtrutta.

14. Reclinkuſem Cittá cinta da ſemplici mura antiche. In queſta Diooceſe di Vert Rechlinghuſen ſono diverſe Famiglie nobiliſſime , con molti Caſtelli ſpettanti alle medeſime.

Il Ducato di Veſtfalia l' hebbe Vattichindo Ré di Saſſoni , dopo Lotario Imperatore, e poi Henrico Leo, il quale

quale essendo stato scaceiato dall' Imperatore Federico Barbarossa nell'anno 1180. l'istesso Imperatore n'investi l'Arcivescovo Filippo d'Einsberg, con l'insegna d'un Cavallo corrente.

In questa Provincia possede l'elettore quattro Città grande, e quattordeci più picciole, e queste sono.

1. Brillon Città munita di mure Antiche.

2. Gheische Città forte, è che si difese dal Vescovo d' Alberstat l' anno 1622.

3. Ruden Città all'Antica.

4. Werll Città fortissima con Castello. In questa sono molti Nobili Patricij, e qui ui sono le saline, che rendono buona entrata. Gli suezzesi tentarono; má non puotero espugnarla

5. Attendern Città, il cui distretto è abbondantissimo di frumenti.

6. Olpen Città.

7. Droslagen Città Murata.

8. Menden Città con Castello.

9. Stattberg Città sopra un monte munita di mura antiche, fú presa da gli Suezzesi, & Hassi, i quali la destruslero.

10. Volckmarsen Città con Castello.

11. Me-

11. Medebac Città con Castello.
12. Hallenberg Città con Castello.
13. Winterberg Città murata.
14. Smulenberg Città murata.
15. Frittbourg Città murata.
16. Callenhert Città murata.
17. Warsten Città murata.
18. Belick Città murara.

Nell'anno 1638. s'aggionse à questa Provincia il Contado d'Arensberg, comprato dall' Arcivescovo Cunone dall' ultimo Conte d' Arensberg, nel quall Contado sono le Città infrascritte.

1. Arensberg Città con bellissimo Castello ben munito.
2. Statberg Città sopra un Monte.
3. Fueiberg Città murata.
4. Grevenstein Città murata.
5. Allendorf Città murata.
6. Neheim Città.
7. Belvven Città murata.

Oltre queste Città vi sono ancora undeci Castelli riguardevoli. Questo stesso Arcivescovo Cunone comprò ancora la giurisditione di Salva guardia trà il Rheno, e 'l Vesser. Nell medesimo Ducato di Vestfalia. Tiene di più le Prefetture di Belsteim, e di Fredbourg.

Sono

Sono nel medesimo Paese diversi Monti, ne quali sono Miniere di Ferro, Piombo, Solfe, Allume, Vittriolo, Argento,& Oro; má questo in poca quantitá á causa dell' Acqua, che si trova nell' escavar la Terra.

Vi è pure quantità grande di Nobiltà, e quasi tutta militare, & è irrigato dalli Fiumi Rhur, Lena, Mon, Rove,& Alma.

Vi crescono ogni sorte di Pietre per fabriche, e di quelle scaglie con quali si cuoprono le Case.

In Aremsberg vi é il Consiglio della Provincia, e ui rissiede il Prefetto Generale della medesima, ch' adesso é il Baron di Landsperg, qual tiene appresso di se i Consiglieri, la Cancellaria, e tutti gli Officiali per la Giustitia.

Sotto questo Arcivescovato sono quattro Vescovati, ciò è Liegge, Munster, Osnabruc, Mindem, e Wetth; ancora se gli appartiene, la giurisditione Ecclesiastica e stendendose per il Ducato, di Giuliers, Mons, Cleves, la Marca, Manderleit, & altri luoghi; s' allargava maggiormente ancora; mà come dopo la riforma della Religione fatta

Sia dove s'estente la giuridittione Spirituale.

fatta da Lutero e da Calvino, molti Stati ſi ſono abdicati dalla Fede Cattolica, s'è ſimilmente riſtretta la detta giurisdittione ſolamente nelle Provincie Cattoliche.

Gli Stati Generali dell'Elettorato ſono quatro.

Stati Generali della Provincia.

Il primo è il Capitolo de Canonici tutti nobili, e della piú fiorita Nobiltà d' Alemagna.

Il Secondo quello de Conti nella Dioceſe, che ſono molti nella Veſtfalia, e nel Coloniefe.

Il terzo della Nobiltà,

Il quarto delle Città.

Mà non ſi tengono mai queſti Stati, ſe non allhor, che l' Elettore per qual che affare importante li chiama.

Reſidenza dell' Elettore.

Reſiede l' Elettore per ordinario nella Cittá di Bona ſituata in aperta Campagna ſule ſponde ſiniſtre del Rheno meza giornata diſtante da Colonia, è cinta de mura antiche con Torri fortiſſime, e buona foſſa; mà l' Elettore hà comínciato a fortificarla con Ballobardi moderni incamicciati, de quali gia cinque ſono perfettionati, e finita

Diſcrittione di Bona.

che ſorà, ſaranno otto, poiche in quan-

to alla parte del Fiume essendo questó larghissimo, e la mura assai buona, è in quel lato sicurissima.

La Cittá non há altro di buono, che la Gran Piazza, él Palazzo dell'Elettore, poiche in quanto alle Case, e Contrade sono queste sporche, e quelle, construtte malamente di Legname.

La Chiesa principale é quella de Padri di san Francescó minori conventuali, ui sono Giesuiti; má con picciola Chiesá, e augusto Hospitio, non essendosi ancora fabricato, ne quella, ne questo.

Chiese.

La Chiesa, e convento de Padri Capucini. Alcune altre Chesiole, & Hospitali. Il Territorio all'intorno é tutto ben Fruttifero de Gráni, Fieni, e Vini in quantitá; & alla parte verso mezo giorno, vi sono monti, e collinette tutte ripiene di Vigne, di Case, Chiese, é con spessi Villaggi á piedi di quelli.

In Bona non é guarniggione de soldati pagati; má la Guardia alle Porte si fá da i Borghesi armati, i quali sono divisi in due Compagnie. Nella Cittá possono esservi quattro mila anime. Oltre l' Arcivescovato di Colonia pos-

Militia nella Cittá

sede ancora l' Elettore il Vescovato di Liegge, e quello d'Hidelshein.

Corte Elettorale.

La prima carica è quella di Maggiordomo Maggiore hora essercitata dal Conte Egone di Furstemberg Vescovo Principe d' Argentina, il quale é anche Primo Ministro, e quello, che há la direttione d' ogni cosa.

La Seconda carica é quella di Camarier maggiore, che stá pur nella persona del medesimo Vescovo d' Argennina.

La terza é quella di Gran Marescìallo di Corte posseduta dal Barone di Metternich segue poi.

Il Gran Cancelliere, ch' é il Signor di Bosman.

Due Cavallarizzi maggiori. Il primo il Barone di Metternich figlio del Maresciallo. Il secondo il Barone di Lombec.

Il Generale delle Caccie il Baron di Weis. Due Mastri di Casa. Il primo il Colonello Hisldem; Il secondo il Signor la Frete.

Il Secretario di Stato secreto il Signor Zeiler.

Il Secretario Francese, & Italiano il Signor Toullou.

Il Commandante in Bona á tutta la Militia del Paese ancora il Colonello Bisser.

Il Vice Cancelliere il Signor di Aldemhoven.

Il Confessore il Padre Gasparo Valerii della Compagnia di Giesù.

Gentilhuomini della Camera sei.

Gentilhuomini di bocca sei.

Capellani otto.

Musici col lor Mastro di Capella vinti.

Paggi nobili dodeci.

Ajutanti di Camera tré.

Staffieri dodeci.

Lachè otto.

Trabanti trenta.

Cavai leggieri Cento.

Servitù bassa per tutto il rimanente della Corte cento, e cinquanta persone in circa.

Cavalli da maneggio disdotto.

Caualli da Sella sestanta.

Caualli da Corozza otto mute á sei.

Cani da Caccia, e Cacciatori in quantitá, Vi sono poi quatro cariche heredi-

tarie, che sono in Testa de Prencipali titolati della Provincia ciòè.

Gran Ciamberlano.
Gran Scudiere.
Gran Scalco,
Gran Coppiere.

Dell' Armi Elettorale.

Porta una Croce Negra in campo bianco, che significa l'Arcivescovato di Colonia. Vn Cavallo sfrenato bianco corrente in campo rosso denota il Ducato di Vestfalia. I trè Cuori giali in campo rosso il Ducato d'Angaria. Vn Aquila bianca d' una Testa in campo rosso la Contea d'Arensberg.

Titolo dell' Elettore.

Serenissimo Massimiliano Henrico Arcivescovo di Colonia, Elettore del Sacro Romano Imperio, Arcicancellario per Italia. Legato perpetuo della Santa Sede Apostolica, Vescovo Principe d'Heldeshein, e di Liegge Aministratore di Berchtesgoden. Duca dell' una, e dell' altra Baviera, del Palatinato superiore, della Vestfalia, Angaria di Bovilon, &c. Conte Palatino del Rheno, Landgravio di Leutemberg, Marchese de Francmond,

Ope-

Opere, & attioni di detto Elettore.

Egli entró nella lega de Prencipi del Rheno, per manutentione della pace di Munster, egli oltre alle Fortificationi fatte, e che ua facendo all' intorno di Bona, e nell'Isola di Kaiseruert, hà fabricata una Cittadella nella Cittá di Liegge, con la quale ha posto il freno á quel Popolo libertino, e sediciosó.

Pretensioni dell' Elettore con gli Olandesi.

Pretende la restitutione delle Piazze che possedono i Stati d'Olanda, & erano di ragione dell' Arcivescovo; má gli Stati negano di restituirle, dicendo haverle acquistate a buona Guerra da gli Spagnuoli loro nemici, e che se gli Elettori non volevano perderle non dovevano darle nelle mani à gli Spagnuoli, má mantenersi neutrali;

RELATIONE
DEL
VESCOVATO,
e Principato
DI
MUNSTER.

Unſter è Cittá capitale della Weſtfalia Provincia compreſa nella Baſſa Saſſonia. I primi fondatori di queſta, per quanto ſe ne caua dall' antiche Hiſtorie, furono i Saſſoni ciò è vinti mila Contadini che paſſarono in Italia, & invaſero la Lombardia e perche havevano le barbe lunghe furono poi chiamati Longombardi. Queſti dopo il ritorno loro in Alemagna carichi di Spoglie di quelle Provincie circa l'anno 510. edificarono un Caſtello appreſſo il fiume Aa nel ſito per appunto

Diſcrittione di Munſter.

punto, ove al presente giace la Chiesa Cattedrale, e fù chiamato Memigarden. Erano questi popoli in quel tempo Idolatri; má essendo venuti diversi Santi Huomini, á predicarui l' Evangelio, si cominciò a ridurre buon numero di essi alla Fede Christiana, & accrescer Memingarden d' habitationi, e di habitatori; Onde nell' anno 699. al tempo di Santo Suiberto primo Apostolo della Westfalia, essendosi diversi de quei Popoli battezati, il detto Santo fondò quivi il primo Altare, é Chiesa Christiana á spese d'una Matrona paralitica, che fù da lui miracolosamente risanata, è la dedicó al glorioso Apostolo San Paolo in memoria, che nella festivitá che si celebra della conversione di esso Santo, fù la detta Matrona liberata dalla sua infermitá, e d'all'hora indietro crescendo la fede Christiana, & aumentando la Chiesa fù sempre chiamata la Chiesa di san Paolo.

Santo Suiberto primo Apostolo della Westfalia.

Dopo il detto Santo Suiberto, vennero in Westfalia molte altre Sante persone é consanguinei di esso Santo da quali furono convertiti infiniti Idolatri, e queste furono le prime conversioni

Prime conversioni.

ni fatte in quei tempi in detti Paesi, lequali restarono poi turbate dalle crudelissime guerre, che vi si fecero. Le Chiese più volte s'abbrucciarono, e più volte in meglior forma si redificarono; Má la conversione generale della Città, è sua Diocese con tutta la Westfalia seguí sotto l'Imperio di Carlo Magno, il quale dopo trenta è più anni di crudel guerra, soggiogó la Sassonia, e la divise in diversi Vescovati.

A Memigarden diede per Vescovo Santo Ludgero nell' anno 788. era questo nativo di Frisia, Gentilhuomo di nascitá, é con le sue fatiche, con la sua Dottrina, e con molti miracoli convertì tutto il rimanente di quella Diocese alla Fede di Christo. Hauendo poi egli fondata una celebre Chiesa, che adesso si chiama Chatedrale del Capitolo, e Collegio di Canonici da questo dall' hora indietro, invece di Memigarden fù nominata Monasterio, che volgarmente si dice Munster. Vi sono però alcuni, che stimano essergli stato dato tal nome molto tempo dopo per un Monasterio di Monache edificato da Hermano Decimoquarto Vescovo.

Per qual causa fù chiamata Munster.

Má sia come si voglia certo é che San Ludgero diresse, questa Chiesa disnove anni, é sotto di lui si Christianorono tutti i Popoli della Diocese, e che nel tempo di Carlo Magno accrebbe molto questa Cittá. A San Ludgero succelse san Gerfrido Secondo Vescovo, e poi á questo san Alfridio, e consanguinei del primo, e di mano in mano successivamente fino al tempo presente vi sono Stati cinquanta sette Vescovi, compresovi il Regnante Christofforo Bernardo.

Numero de Vescovi 57. fino al 1663

Circa l'anno 820. l' Imperatore Lodovico Pio figlio di Carlo Magno dichiaró molti Vescovi Principi dell' Imperio; trá qualli fú anche questo di Munster, con tutti gli più ampli priveleggii, che godino gli altri Principi. Alcuni Auttori peró dicono, che fusse ciò fatto da Carlo Magno.

Quando fatto il Vescovo. Principe dell' Imperio.

E' situata questa Cittá in aperta Campagna tutto all intorno fruttifera de Grani, di Fieni, e di pascoli, e perció abbondantissima d'armenti, é di greggi. Il fiume Aa vi passa, quasi per il mezzo. Il sito é bello, mà l'aria non troppo sana per alcune paludi vicine.

La

La forma del suo recinto, è quasi rotonda come à punto, è la Città di Milano in Lombardia.

Discrittione di Munster.

E cinta da due mano di mura, l'una anticha con torri, Fosse, ripari, terrapienati, è controfosse conforme all'uso da quei tempi, e l'altra con terrapieni, bastioni, Torrioni, Piatte forme, e Fosse con Acqua, & in diverse parti piú deboli munita di mezze lune, rivellini, Tenaglie, & altri lavori più moderni, fiancheggiati da parapetti delle mura, ancorche queste siano le fortificationi, che s'usano al tempo d'adesso, la rendono non dimeno honestamente forte;

Hà nove porte, Sette delle quali prendono il nome dalle Chiese, che à quelle sono più vicine.

Il suo circuito puo essere d'una lega Germanica in circa.

Queste mura furono edificate parte nel tempo di Burchardo Vescovo decimo nono di Hermano doicento è cinquanta anni doppo è parte di quando in quando da altri.

Da chi edificate le mura.

Oltre la Chiesa Catedrale, che essendosi due volte abbrucciata fù poscia redifi-

dificata, & agrandita da Vescovi successori. Sono nella Città sette Chiese Parochiali.

Chiese Parochiali.

La prima è San Giacomo Chiesa posta nella gran Piazza avanti la Catedrale, che serviva di Parocchia, à servitori de Canonici, & hora serve ad ogn'uno. Questa, e officiata da un Prete Parocchо;

La seconda Parocchia é la Chiesa della Beata Vergine, ove stà un Monasterio di Monache dell' ordine di San Benedetto tutte nobili, è officiata da Pretti chiamati Vicarii, ò siani Decani. Qui si vede una bellissima torre fabricata de grosse pietre vive con quattro gran Piramidi sopra gli angoli, alta, e larga, che si stima esser frà le belle, che sono in Germania. Vi è una sonora Campana, & un Altare dedicato à San Ludgero, nel quale si conservano con molta divotione trè goccie di sangue uscite dalle narici di esso Santo dopo esser morto.

La terza Parocchia, e Santo Lamberto, dove pure è una bella, & alta Torre, nella sommità della quale sono appese trè gran Gabbie di ferro, ne quali furono posti il Rè de gli Annabatisti,

tisti, e due de suoi principali Consiglieri à finir le loro vite, come più particolarmente si dirà in appresso. Questa é officiata da un Parocchо,e da benificciati.

La quarta Parocchia è San Ludgero con torre assai bella, benche non molto alta. Vi è qui un Collegio de Canonici fondato da Hermano vigesimo quinto Vescovo, è officiata da Canonici.

La quinta Parocchia; è San Martino con torre assai forte, & alta. Vi è un Collegio pur fondato dal medesimo Hermano, e poscia accresciuto, e finito da Ottone di lui successore; é officiata da Canonici.

La sesta Parocchia é San Egidio con torre, e Monasterio de Monache dell' ordine di San Benedetto, hà un Preposito, e Beneficiati.

La settima Parocchia, è San Servatio picciola Chiesa officiata da un Parocchо.

Segue-

Seguono le Chiese che non sono Parocchiali.

SAn Giouanni commenda de Cavalieri Teutonici.

Chiese non Parochiali

San Giorgio Commenda de Cavalieri Gerosolomitini.

Santa Trinità Chierici detti ad Fontem salientem.

Sant Agostino Chiesa, e monasterio de Monache Agostiniane chiamato Nessing.

Sant Agostino ancora Congregatione de Vergini libere, e secolari Chiesa é monasterio chiamato Rosenthal.

Santa Orsola congregatione de Vergini secolari, Chiesa, e monasterio chiamato Reina.

Santo Francesco, & Elisabetta Congregatione de Vergini secolari Chiesa, e Convento chiamato Ringhen.

Santa Chiara Chiesa, e monasterio de Monache.

Santi Pietro & Paolo Chiesa e collegio de Padri delle Compagnia di Giesù fondato nel 1585. sotto il Vescovo Bernardo quinquagesimo quinto nel qual

qual Collegio continuamente ammaestrano più di mille, e cinque cento scolari in tutte le scienze.

Santa Cattarina Chiesa bellissima, é convento de Padri minori conventuali di San Francesco, nel qual convento habitò circa sei anni il sommo Pontefice Allessandro settimo, quand' era in questa Città Nuntio Apostolico à latere per la pace universale, per abbellire la qual Chiesa sua Santità ha contribuiti valide assistenze â detti Padri.

San Giuseppe sarà presto fabricato, Chiesa, e Convento de Padri Dominicani venuti poco fà á Munster.

San Gio. Battista Chiesa e Convento de Padri dell' osservanza di San Francesco.

Sant Anna Chiesa, è convento de Padri Capuccini.

Oltre di queste Chiese vi sono alcune Capelle con Altari officiati da Preti Benificiati come.

San Nicolò.

Santa Margharita.

San Michiele Altare sopra la porta. *Capell. & Altari.*

Gli

Gli Hoſpitali maggiori, e che hanno Chieſe ſono.

Hoſpitali.

SAnto Spirito Hoſpitale.
Sant Antonio Hoſpitale.
Santa Maria Madalena Hoſpitale.
Santa Eliſabetta Hoſpitale.

Altri ſei Hoſpitali minori, i quali non hanno Chieſa; mà ſemplicemente un Altare per celebrarui la meſſa.

Borgho San Mauritio.

Fuori della Porta San Maurítio vi é un altra Chieſa Collegiata dedicata á queſto Santo, e quivi é un Borgo con belle caſe di Canonici molto ricchi.

La Città é grande; le contrade ſpatioſe, le caſe commode, e nella gran ſtradda chiamata Vaderdenbogens vi ſonó alcuni portici all' uſanza di Bologna in Italia pieni di Botteghe, è mercantile, tenendo traffico in Olanda, é quantitá di Popolo plebeo, & artiſti ſi ſtima che faccia dieci in dodeci mila Anime.

Vi ſono diſiſette Piazze; le prencipal ſono quelle del mercato, di Roggenmarct, di Fiſchmarct, di San Ludgero, della B. V. Avervvater, Sant Egidio,

dio Giudaica, Santa Croce, San Mauritio, e San Servatio.

La Piazza Reale, così chiamata dall' havervi habitato il Rè de gli Annabatisti, & il campo Domenico all' intorno della Chiesa Cathedrale, dove hanno le lore case molti Canonici, é questi tengono le più belle habitazioni.

Campo detto Domenico.

Sopra il medesimo campo Domenico, é una casa spettante al Principe Vescovo, nella qualle egli però non habita; má quando viene á Munster stantiá nel Convento de Padri ***ad Fontem salientem***, ove hà fabricate diverse camere.

La casa della Communità, è assai bella, e qui adesso vi stá di continuo un corpo di guardia di Soldatesca del Principe. In questa si riduce il Magistrato.

Vi è poi la Cantina Publica con ogni sorte de Vini, che s' accostumano in questo Paese.

L' Arsenale avanti la guerra era proveduto d'ogni sorte d'armi, Artiglieria, & istrumenti bellici.

Arsenale.

Nel resto la Città, é la più bella della Westfalia, massime essendovi molti horti, e giardini, che la rendono allegra, e delitiosa.

Hostarie. Vi sono poche Hostarie, è quelle che vi si trovano poco frequentate, e si può dire in riguardo di Città così grande pessime.

Mercato e fiere. Il Mercordi, el Sabato vi si fà mercato, e due fiere all' anno ne mesi di Ottobre, & Marzo chiamate Munstersent.

E' la Città di Munster celebrata nell' Historie de secoli passati per causa de rumori, che vi sorvenero per il gran numero de gli Annabatisti, che in quella pretesero di fondar un nuovo Regno, arrogandosi il titolo di loro Ré un tal Giouanni di Leidem Annabatista; mà fù abbattuta la superbia di costui ben presto da Francesco Conte di Valdech Principe Vescovo di quella, qual coll' aiuto de tutti i Principi del Imperio ne gli anni 1534. & 1535. assediola, & in due anni la prese, e fatto carcerare il falso Ré, con due Ministri principali,

Rè degli Annabatisti.

furono attaccati vivi ogn' uno dentro una gabbia di ferro nella sommitá della torre di San Lamberto, ove finirono la vita. Tutta via al tempo presente si vedono ancora dette tré gabbie sopra la medesima Torre con dentro di

Come distrutto.

quel-

quelle l'ossa delli medesimi appese in memoria della loro perfidia. Ella é ancora famosa, é memorabile per il lungo congresso, che in essa si tenne tanti anni dalli Plenipotentiarii, e Ministri de Principi, e Stati d'Europa per la pace generale, che finalmente nel 1647. vi si concluse come à tutti é notto.

La Diocese di questo Vescovato era già delle minori; mà per il valore di diversi Vescovi guerrieri, e valorosi, s'e tanto dilatata, ch' hoggidi é delle maggiori, é più potenti d'Alemagna. Ella s'estende alla parte verso Mezzogiornò con la Contea della Marca spettante all' Elettore di Brandemburg, é col fiume Lipp. Ad Oriente col Vescovato d'Osnabruch, e con la Contea di Ravensburg del medesimo Elettore, é con la Contea di Tecklemburg di ragione del Conte di questo nome. Ad Occidente col Ducato di Cleves di ragione del sudetto Brandemburg é col distretto di Tuent. A Settentrione la Contea di Frisland, qual parte é posseduta da gli Olandesi, é parte dal Principe d'Osfrisia. Scorrono per queste Diocese diversi fiumi, e sono gl'infrascritti.

Diocese è suoi confini.

Embs qual' hà la sua origine nel Vescovato di Paderborn, e si scarica appresso d'Embden in Osfrisia cominciando ad esser navigabile à Greven Villaggio due leghe distante da Munster.

Lipp, che scorre nel confine della Diocese, Barchel, Stever, Vecht, & Ha; vi sono il Werse, Bever, Hese, Luter, Dinchel, & altri fuimiceli, ch' irrigano tutto questo Principato. L' Isel parimente celebre fiume hà il suo nascimento in questa Diocese poco lontano dal Castello di Rasfelt.

Qualità del paese. Tutto il paese, è in pianura eccettuato che Bamberg, Stromberg, e Scoppingen abbondantissimo de pascoli, e de grani, e formenti in particolare, e ui è grandissima quantità de porci, de quali si fanno quelli eccelenti persutti ò siano gianboni, che si mandono fuori in diverse parti.

Boschi. I Boschi in maggior parte sono di quercie, e di faggi per lo che le caccie sono bellissime, essendovi abbondanza di Cingiali, Cervi, & altri animali.

Si comprendono in questo Principato vinti otto Città, col Burgraviato di Stromberg é la Signoria di Borchelò.

La

Le Città principali che hanno voce nelle Diete Provinciali, sono, oltre Munster dodeci.

Città Principali e con voce nelle Diete Provinciali.

1. La prima é Coesfeld Città residenza per adesso del Principe, della quale si parlerà più difusamente à suo luogo.

2. Warendorff, Città così nominata dal Campo di Quintilio Varro, è mercantile, cinta da due mano di mura, è fosse, e così forte, che nell' ultime guerre non fù mai espugnata ne da gli Suedesi, ne da gli Hassi, é situata sopra il fiume Embs.

3. Büchold Città trà Cresfeld, e Wesel celebre, per esser appresso di questa seguita la Battaglia trá Carlo Magno, & Sassoni sul fiume Hà.

4. Rhein sopra il fiume Embs.

5. Dulmen dove é un Colleggio de Canonici.

6. Haltern sul fiume Lipp.

7. Wernete poco distante dal detto fiume Lipp.

8. Beckem appresso il fiume Werse.

9. Alen trà i fiumi Werse, & Alphe.

10. Verden sopra il fiume Barchel.

 11. Rhein

11. Rhein sul fiume Embs.

12. Telght presso il fiume Embs.

L' altre picciole Città, che non sono chiamate nelle Dioçese Provinciali sono le seguenti.

1. Meppen situata alla sboccatura del fiume Hase nell' Embs.

2. Haselunen sul fiume Hase.

3. Vecht Fortezza cinta d'ogni intorno d' acque, é dal fiume Vecht.

4. Statloen sul fiume Borchel.

5. Ahaus.

6. Ranstrup sopra il fiume Hà.

7. Billerbeche appresso la scaturigine del fiume Berchel.

8. Horstmar dove e un Collegio de Canonici.

9. Schoppongen poco lontano dal fiume Vecht.

10. Steinfurt volgarmente chiamata Burchsteinfurt impegnata questa Città alli Signori di Benthein.

11. Olphn poco distante dal fiume Steuer.

12. Steinfurt Opdendrenen sopra il Rheno al fiume Werse.

13. Tendenhort.

14. Olden.

Era

Era ancora di ragione di questo Principato la Prefettura di Wilsharem; Má per il trattato della pace fù ceduta alla Corona di Suetia, & è hora compresa nella Ducea di Bremen.

Gli acquisti, che si sono fatti da Vescovi Principi di Munster bellicosi con le guerre sono gli infrascritti.

Agrandimenti del Principato da' quali Vescovi fatti.

Nell' anno *1230.* Lodolfo vigesimo octavo Vescovo acquistò á buona guerra Wolbech.

Nel 1370. Florentino tregesimo octavo Vescovo occupò con l'armi la Viceconnea di Stambech.

Nel 1394. Ottone quarto 41. Vescovo sornominato il Guerriero prese in guerra Ottenstein, Vreden, Scoppingen, il Dominio di Ahaus, e tolse ancora al Conte Nicoló di Mecklembourg, Bevergera, Cloppen Bourg, Friezote, Haselumen, Duti Dij, Sogeleruriesten nel medesimo anno.

Nel 1470. Henrico terzo 45. Vescovo occupó Delmenhorst ad istanza di una Contessa, che di quello era ligitima Padrona, dalla quale essendogli poi dopo la di lei morte lasciato in dono, stette

ottanta anni nelle mani de Vescovi Principi di Munster.

Fù poscia ripreso dal Conte di Oldembourg, pretendendo, che à lui si convenisse, & esserne padrone in sua vita, é de suoi discendenti, onde al tempo presente essendosi per estinguer la linea di detto Conte di Oldembourg per non havere il Regnante prole, dopo la di lui morte potrebbe nascer per tal causa qualche nuova guerra.

Pretensione del Vescovo di Munster sopra il Contado di Delmenhorst.

Nel 1004. Teodorico ottavo Vescovo prese per forza Munster, e l'abbrucciò, che non vi restò, che una sola Chiesa.

Buchardo decimo nono & Egeberto Secondo Vescovi la radificarono. Le Prefetture, o siano Satrapie, che sono in questa Diocese consistono nelle seguenti.

Wolbech.
Horstmar.
Ahaus.
Boccholt.
Dulmen.
Werne.
Stromberg.
Sassemberg.

Prefetture nella diocese di questo Principato.

Re-

Renen & Bevergera.
Meppen.
Cloppenborg.
Vecht.

Città e Luoghi forti che al presente sono in questa Diocese muniti di pressidio.

Munster.
Caesfeld.
Warendorf.
Renen.
Dulmen.
Beverghera.
Ludinghausen.
Ortestein.
Sassemberg.
Haselvenen.
Vecht.
Meppen.

Città forte e con guarniggioni

Il numero della Soldatesca che al tempo presente mantiene il Vescovo di pressidio ordinario in queste Piazze è di quattro mila Fanti di gente pagata.

Questo Prinicipe é potente, & è quello che col solo Vescovo di Paderborn há sempre conservata la Fede Cattoli-

ca, e gli è Direttore del Circolo della Westfalia, e Burgravio di Stromberg. che é uno delli quattro Burgraviati del l'Imperio antichissimo.

Hà hauuto questo Vescovato bene spesso Vescovi armigeri, e valorosi, e se non fossero Stati tali, la Diocese piú volte sarebbe stata usurpata da vicini, che sono in maggior parte di differente Religione.

Il Capitolo elegge il Vescovo, e consiste in quaranta uno Canonici Capitolari tutti della piú anticha nobiltá. Le prime dignitá sono.

Dignitá Prencipali nel Capitolo.

Il Preposito.
Il Decano.
Il Scolastico.
Il Gran Tesoriere.

A questi s' aggionge il Vicedomino, ch'é il quinto Prelato é poi segue il Seniore.

Vi é poi un del capitolo Cathedrale qual é Preposito del vecchio Collegio de Canonici.

Un altro Preposito á S. Mauritio fuori nel Borgo. L' autorità, é le rendite di questo Capitolo sono grandissime conforme richiede lo Stato nobile, & e eque-

equestre delli detti Canonici i quali possono esser anche Canonici, d' altri Vescovati.

Le Diete Provinciali si formano di tré ordini. Il primo del Capitolo, il secondo del a Nobiltá del paese, il terzo delli Deputati delle sopradette Cittá.

Diete Provinciali da chi si formano.

Per il governo poi dello Stato vi sono diversi Consiglij.

Il primo Consiglio é quello del Principe chiamato Consiglio Secreto di Stato, in cui per ordinario entrano due Prelati, óvero Canonici Capitolari, che al presente sono il Signor Mattias Smisinch, el Baron Guglielmo di Furstemberg, fratello del Principe Vescovo di Paderborn.

Consiglio di Stato.

Il Cancelliere, ch' é il Baron Carlo Teodoro de Rololt, Vn Gentilhuomo, ch' e il Baron Gio: Goffredo de Beveren Signor di Deversbourg, e due Dottori legali.

Il secondo è il Consiglio Aulico che si divide in Ecclesiastico, e secolare. L' ecclesiastico hà un presidente communemente chiamato Officiale, & é Giudice Aulico, due Accessori ecclesiastici, & il Guarda Sigilli. Il

Consiglio Aulico.

Il secolare há un Presidente detto volgarmente Hoffrichter. Due Accessori Dottori secolari, & un Protonotario.

Consiglio Camerale

Il Consiglio Camerale é composto d'un Canonico Capitolare, e un Dottore, un Tesoriero, un Computista, & alcuni Scrivani.

Consiglio della Città

La Città há un Consiglio suo proprio, il di cui Presidente si chiama Statrichter, due Consoli, e vinti due Senatori tutte le liti de Cittadini si giudicano da un Giudice e due Accessori e le appellationi vanno al Principe.

Há questa Diocese grandemente patito per le guerre passate. Gli Hassi vi entrarono nel 1631. & occuparono Coesfeld, e poscia con l'agiuto degli Olandesi Boicholt, e Borchen; gli Suezzesi presero Vecht, e Meppen è questa havendola con danarí comperata il Principe Roberto Palatino, pretese farvi un nido, col quale potesse ajutato dal l'Inghilterra, e da altri Principi nodrire una continuata guerra;

Meppen ricuperato

Má con strettagema fù Meppen ricuperato da gli Imperiali e dalle genti del Vescovo di Munster, dopo haver i Palatini perduto un con-

conflitto, che fecero col Conte d'Hatzfeld con loro grandissimo danno. Gli Hassi poi con le genti loro scorrendo il paese, lo constrinsero ad una contributione di cento mila scudi il mese, che la Diocese s'obligò di darli, acciò lasciassero coltiuar le Campagne é non infestassero i Villaggi, e luoghi aperti.

Hora è Principe, e Vescovo di Munster Christofforo Bernardo di Galen di Westfalia, famiglia nobilissima, antica, è cospicua per possesso de' beni di Castelli, é Signorie, per matrimonii, e per le attioni de soggetti celebri di detta Casa.

Qualità della famiglia di Galen.

Cordula di Galen nell' anno 1460. fù maritata à Wenonoco di Fürstemberg, da cui fú propagata questa illustre stirpe nel modo che si trova al presente. Di questa famiglia di Galen in ogni secolo sono usciti soggetti, che con le loro degne attioni illustrarono per l'antiche, e moderne Historie i nomi loro, e particolarmente nell'anno 1204 quando molta nobiltá di Sassonia, e di Westfalia unita insieme destrusse i Barbari, & infedeli, riducendoli alla Fede di Christo, con quelli si trovarono alcu-

Soggetti cospicui di detta stirpe.

ni

ni ancora della medesima Casa di Galen, che dierono saggi della generosità, e valor loro.

Henrico di Galen.

Henrico di Galen Gran Mastro dell' ordine Teutonico, e Principe dell' Imperio fu celebre nelle guerre di Livonia.

Teodoro di Galen.

Teodoro Avo del Regnante Principe pur Cavalier dell' ordine Teutonico, militando nella carica di Mastro di campo in Livonia, diportosi con tanto valore, che acquistó i due Castelli di Lutzen, e Karzum con altri luoghi in Curlandia, e questo mancando di vita nel 1582. lasciò i luoghi sudetti con altri luoghi apresso à suoi heredi.

Teodorico di Galen.

Theodórico di Galen Padre di S. A. militò otto anni in Fiandra sotto il Duca Allessandro di Parma, con molto merito, è gloria di lui, & oltre alli sopradetti beni, in Curlandia lasciò in questa Diocese di Munster i due Castelli l'uno detto Biscopinck, è l'altro Fachteln.

Genitori, e nascita di S. A.

Egli hebbe per moglie Catterina dell' illustre, & antica famiglia di Morde, de quali fù figliolo primogenito questo Principe Christoforo Bernar-

d.

do nato l'anno 1606. il di 12. di Ottobre.

Fù allevato cavallarescamente. Studiò l'Humanità, e Rhetorica in Munster, e Paderborn, e nell' Accademia di Colonia e di Lovanio le scienze maggiori.

Sua educatione e Studii.

Andò poscia in Francia per veder il paese, & apprender la lingua, e ritornato à Munster, prese il possesso del suo Canonicato.

Ferdinando di Baviera Elettore di Colonia, e Vescovo di Munster, conoscendolo d'elevato Spirito, e di gran capacità, lo prese per suo Consigliere intimo del Consiglio di Stato di Munster, & aprendo seco ogni maggior confidenza lo dechiarò suo Commissario Generale di guerra, inviandolo appresso alli Conti d'Hatzfeld, e di Walen Generali dell' armi dell' Imperatore, che militavano contro gli Suezzesi. Gli aggionse ancora il titolo di suo Legato ordinario al trattato della pace in Munster. In questi impieghi fece tanto risplender il suo valore, la sua prudenza, che acquistò con somma stima il concetto universale di gran politico.

E fatto Consigliere intimo del l'Elettore di Colonia.

Poi Commissario Generale di guerra.

Legato ordinario al trattatto della pace Generale

Mori nell'anno 1650, l'Elettore sopra det-

detto e perció vacando il Vescovato di Munster il Capitolo con applauso commune il di 14. di Novembre di quest' anno medesimo lo elesse Vescovo concorrendo alla sua Elettione vinti otto Canonici Capitolari.

Vien Eletto Vescovo di Munster.

S'oppose à tal promotione Bernardo Mallenkuot Decano d'esso Capitolo pretendendo egli pure quella dignità, e com' era cervallacio torbido, & inquieto non contento della confermatione del Papa, e dell' Imperatore, continuò le machine contro il Vescovo, fomentato d'alcuni Cittadini, che conoscendo lo Spirito del nuovo Principe ben apprendevano, ch' egli sarebbe bastante di destrugger le cabale, e le ambitioni loro di sottrarsi dall' obedienza, e mettersi in libertà come fecero altre Città dell' Imperio, mediante la debolezza de Principi, ch' allhora regevano.

Opositione fatte alla sua Elettione.

Il Vescovo non volendo sopportare, che restasse in tal maniera offesa l' immunità ecclesiastica, non giovando i mezi soavi e placidi, che con molta benignità usò per rimetter il Decano ne suoi doveri, deliberò di assicurarsi della

la sua persona, col sequestrarlo nella propria casa con guardie attorno; ciò veduto da Cittadini adherenti al detto Decano, andorono seditiosamente armata manu senza il rispetto dovuto al loro Principe á liberarlo scacciandone le guardie, e facendo molte insolenze in particolare á i Padri della Compagnia di Giesù incolpati per Auttori del sequestro del medesimo Decano.

Protesti fatti dal Vescovo al Magistrato di Munster.

All'hora il Vescovo fece intendere al Magistratto della Città, che voleva assolutamente fussero castigati i seditiosi, ò pure fussero dati nelle sue mani. Il Magistrato si scusó di non saper dove si trovassero, e non poterli havere. Il Principe s'accorse, ch'erano tutte scuse, onde una matina all'improviso mossosi da Coesfeld sua Residenza distante mezza giornata, con buon numero di soldatesca comparve alle Porte della Città, minacciandola di castigo, se non gli dava nelle mani i delinquenti.

Non giovando la piacevolezza da di mano alla Forza.

Gli habitanti spaventati promisero di sottoporsi al volere di sua Altezza, e con ciò restando egli sodisfatto si ritirò.

Si spaventano gli habitanti e promettono di [illegible]

Il Decano se ne fuggì a Colonia; mà poi mancandogli i danari, e non sapendo

detto e perciò vacando il Vescovato di Munster il Capitolo con applauso commune il dì 14. di Novembre di quest'anno medesimo lo elesse Vescovo concorrendo alla sua Elettione vinti otto Canonici Capitolari.

Vien Eletto Vescovo di Munster.

S'oppose à tal promotione Bernardo Mallenkuot Decano d'esso Capitolo pretendendo egli pure quella dignità, e com'era cervallacio torbido, & inquieto non contento della confermatione del Papa, e dell'Imperatore, continuò le machine contro il Vescovo, fomentato d'alcuni Cittadini, che conoscendo lo Spirito del nuovo Principe ben apprendevano, ch' egli sarebbe bastante di destrugger le cabale, e le ambitioni loro di sottrarsi dall' obedienza, e mettersi in libertà come fecero altre Città dell' Imperio, mediante la debolezza de Principi, ch'allhora regevano.

Opositione fatte alla sua Elettione.

Il Vescovo non volendo sopportare, che restasse in tal maniera offesa l' immunità ecclesiastica, non giovando i mezi soavi e placidi, che con molta benignità usò per rimetter il Decano ne suoi doveri, deliberò di assicurarsi della

la sua persona, col sequestrarlo nella propria casa con guardie attorno; ciò veduto da Cittadini adherenti al detto Decano, andorono seditiosamente armata manu senza il rispetto dovuto al loro Principe á liberarlo scacciandone le guardie, e facendo molte insolenze in particolare á i Padri della Compagnia di Giesù incolpati per Auttori del sequestro del medesimo Decano.

All' hora il Vescovo fece intendere al Magistratto della Città, che voleva assolutamente fussero castigati i seditiosi, ò pure fussero dati nelle sue mani. Il Magistrato si scusó di non saper dove si trovassero, e non poterli havere. Il Principe s' accorse, ch' erano tutte scuse, onde una matina all' improviso mossosi da Coesfeld sua Residenza distante mezza giornata, con buon numero di soldatesca comparve alle Porte della Città, minacciandola di castigo, se non gli dava nelle mani i delinquenti.

Protesti fatti dal Vescovo al Magistrato di Munster.

Non giovando la piacevolezza da di mano alla Forza.

Gli habitanti spaventati promisero di sottoporsi al volere di sua Altezza, e con ciò restando egli sodisfatto si ritirò.

Si spaventano gli habitanti e promettono di [illegible]

Il Decano se ne fuggì a Colonia; mà poi mancandogli i danari, e non sapendo

quietarsi al voler del Vescovo,

do più che far, venne nel Borgo di San Mauritio, onde il Principe lo fece condurre dentro un Castello, ove s'attrova anche al presente.

E' da sapersi, che per esser stati eletti l'uno dietro all'altro Vescovi alcuni Principi provisti de più Vescovati è successo, che per non risciеder essi in Munster, i Cittadini servendosi della congiontura poco à poco s'arrogarono tanta auttoritá, che finalmente pretesero di guardar da se stessi la Città senza il solito presidio del Vescovo, invaghendosi tanto della libertá che s'usurpavano il titolo di Cittá Imperiale, & Ansiatica, particolarmente nell'affare del presidio. La causa fù portata al giuditio dell'Imperatore.

Cominciò in tanto il nuovo Rè di Suetia Carlo Gustavo ad armarsi, e con ciò à dar gelosia á Principi, e Stati dell' Imperio; Onde la Dieta, che facevasi all'hora in Ratisbona decretò che tutti i Principi, e Stati dell' Imperio dovessero star pronti, a provedersi alla difesá, non sapendo dove potesse voltarsi il detto Sueco, il quale sempre più amassando soldatesche, il Principe Ves-

D'ordine della Dieta il Vescovo vuol

covo

covo in virtù de gli ordini della Dieta pretese metter presidio in Munster.

metter un presidio in Munster.

Il Magistrato ricusò di riceverlo, dicendo essere il *jus presidii in lite pendente* avanti all' Imperatore, ò sia Corte Imperiale, è mandò in Olanda á chieder soccorso á quei Stati.

Il Vescovo considerando l'enormitá di questo fatto, & i tempi pericolosi dell' Interegno dell' Imperio, e la vicinanza dell' armi Suedesi nella Ducea di Bremen si risolsse di sforzar la Cittá.

Riusa il Magistrato di ricever il presidio, e manda à chieder ajuto all' Olanda.

Assoldò prestamente da sette in otto mila combattenti sotto il commando del General Raimondo, & essendo detto Vescovo confederato con gli Elettori Ecclesiastici, e col Duca di Giuliers, richiese, a questi soccorso; onde ricevuto un rinforso da gli Elettori di Magonza, e Treveri di cinque in sei mila huomini trà Fanti, e cavalli condotti dalli Generali Luca Spich, è Fedrico Vanblot, & altre tanti dall' Elettore di Colonia, e Duca di Giuliers commandate dal Baron di Landsperg primo Prefetto di Westfalia, è dal General Goldstein, col qual ajuto accresciuto l'Esercito di più di quindici mi-

Il Vescovo arma & assedia la Città.

la soldati il di 20. di Agosto 1657. pose l'assedio alla Città, approcciandola alla parte della porta della B. V. con trincere, e batterie.

Segue l'aggiustamento è si leva l'assedio.

Questo assedio terminò alli 22. di Ottobre sussequente coll' aggiustamento seguito per opera della nobiltà della Provincia, i Stati della quale essendo poi chiamati dal loro Principe ad' una Dieta fù in quella terminato di sgravar la Città dal peso del presidio, che fù anche cavato fuori, el Magistrato per proseguir la Lite al nuovo Imperatore Leopoldo inviò i suoi Deputati à Vienna. Il Vescovo vi mandò pure il Baron Guglielmo di Furstemberg suo Consigliere di Stato, e Canonico della Cathedrale, il quale con la sua intelligenza e destrezza, operò così bene, che seguì la sentenza favorevole per il Vescovo del tenor, che segue.

Si disputa à lite avanti l'Imperatore.

In causa controversa inter Consules Senatumque Civitatis Monasterii, & eorum Principem Territorialem Dominum Christofforum Bernardum Episcopum Munasteriensem, exhibita ex parte Civitatis positiones, & articuli probatorii tamquam irrelevantes non admittuntur, & hoc nomi-

ne

ne aliisque ex causis petita commissio denegatur, quo previo Causa ex officio pro conclusa acceptatur, & juxta hinc inde preposita judicatur. Quod Consules senatusque apud acta introductum jus presidii una cum jure clavium portarum, murarum vallorum, & singuli seu Thessara militario in Civitate Munasteriensi non probarint, sed Domini Episcopi tamquam sui Principi teritorialis, & ordinarii Magistratus superius pressidium militare quoties id sua principalis gratia eo nomine turbationem aut impedimentum facere tenentur expensas ex causis moventibus compensando. Signatum Viena sub impresso sua Cesarea Majestatis sigilli nono Iulii 1659; Georgius Udaricus Comes de Wolckenstein; Reinhardus Schiader.

Non ostante questa sentenza, procurò di nuovo il Magistrato di far, ch'ancora fusse revista la medesima causa, e d'introdurre nuove cavillationi; mà opponendosi sempre il sopradetto Baron di Furstenberg, che in tal occorenza si diportò con isquisita condotta, non potero i Deputati spuntare, anzi l'Imperatore decretò doversi dar effetto alla sentenza, mà il Magistrato non

Il Magistrato non si acquietalla sentenza.

volendo ne meno per questo obedire ricorse di nuovo per ajuti agli Olandesi, come Confederati, e Protettori delle Città Ansiatiche; & interessati ne loro traffichi, e con ciò incorse quella Città nelle pene Imperiali destinate à quei Principi, e Stati dell' Imperio, che ricorrono à Potentati stranieri.

Per legge Imperiale non possono i Principi ò Stati dell' Imperio far leghe con Principi stranieri.

Il Vescovo vedendo dunque il malanimo de Cittadini deliberò di dar rimedio alla piaga prima, che maggiormente incancherisse, e dissegnò nel animo suo di ridurla coll' armi alla dovuta obedienza. Cummunicò il di lui pensiero all' Imperatore per haver il consenso, & ajuto di S.M. Cesarea, ne scrisse al sommo Pontefice, per haverne la sua aprovatione, e ne partecipò gli Elettori, Ecclesiastici el Ducà di Giuliers suoi amici, & Collegati per haver i loro soccorsi.

Vien aprovata la risolutione d' assediar Munster.

Dá tutti s' aprovó la risolutione generosa di esso Vescovo, e Cesare gli mandó due Reggimenti uno cavalli, e l' altro Fanti tutti veterani, onde raccolti sei in sette mila combatenti, e doi mila huomini armati della Diocese nel contorno di Coesfeld il di 22. di Luglio dell' 1650. comparve con quest' Eserci-

ro,

to, e vinti quattro Pezzi d'Artiglieria da campagna á vista della Città, dove in continente prese posto, e cominciò á far alzar terreno, stabilendo due quartieri Principali, nel primo commandava il Generale maggior di battaglia Teodoro Filippo Wilich, e quest' era alla parte di mezo giorno verso Ponente sul fiume Há, sopra di cui fù gettato un Ponte. Il secondo quartiere fú dato al Maggior General di battaglia Osualdo Pleuren sopra lo stesso fiume Ha alla parte di Settentrione, dove fú fabricato un forte, che si chiamò Marian, & una Dicha, con la quale rattenendosi l'acqua della riviera, restarono innondate tutte le pratarie, che giaciono trà la Cittá el detto forte, e la distanza di detto era un tiro in circa di Cannone. Nel luogo di Wilkinckhegge, fù posto il Sargente Maggiore di Cavalleria Mainerdshagen con due Compagnie de Fanti, & altri tanti de cavalli, e questo era su la destra verso Occidente del detto forte di Mariano.

Li due mila Soldati della militia del paese furono compartiti in alcuni forttini eretti sul fiume Wese meza lega distante

Distributione del-

La militia del Paese. stante dalla Città, e sopra altri paesi di modo che impedivano l' entrata nella Piazza da quella parte ad'ogni cosa, e nello stesso tempo assicuravano la Diocese dalle incursioni solite farsi dalle soldatesche straniere, quando possono allontanarsi da lor quartieri.

In tal modo d'ogni intorno cinta la Città, e dalle guardie della Cavalleria osservatosi, che non potessero i Cittadini uscir fuori á ritirar dentro grani, animali, ò altro. I Stati d' Olanda s'interposero nell' aggiustamento, e spedirono á Munster i loro Deputati per concluderlo, poiche dalla parte de Principe Vescovo si potevano promettere ogni cosa, che havesse del giusto, e dell' honesto; Mà era tale l'iniquità de quei habitanti, che con ogni sfacciata alterigia trattando, si lasciarono intendere che più presto di esser sudditi del Vescovo si sarebero sottoposti alli medesimi Olandesi, & haurebbero concesso nella Città il publico essercitio della Religione di Calvino, benche tutta la Città sia Cattolica.

I Deputati per tanto ritornarono in Olanda senza altra conclusione, e senza ne

ne meno acettar le offerte fatte loro dal Magistrato ; Non essendo cosa conveniente il tirarsi adosso una guerra per quei pochi seditiosi, & infedeli al loro Principe. Il Vescovo vedendo perció disperato il modo di render obedienti quei sudditi con altro , che con la forza, richiese, & hebbe prontamente un rinforzo dall' Elettore di Colonia de fanti , & Cavalli condotti dal Colonnello Rost , i quali furono posti nel sudetto Quartiere di Wilkinckhegge, trasferendosi le genti che vi erano ad un altro posto chiamato Revinckhoff poco disgionto dal forte di Marian, trà Settentrione, & Oriente, e dal Duca di Giuliers fù inviato il Baron di Valpot con alcune Truppe, che presero quartiere á Dichsbourg.

Rinforzi ricevuti dal Vescovo.

Con questi rinforzi si perfettionò la linea di circonvallatione , fermandosi una trincera dal sudetto forte di Marian sino al fiume. Alla parte di Levante con vinti fortini, ó siano ridotti ne quali furono posti per ogn' uno alcuni Soldatì della militia del Paese , e dalla verso Ponente , fù chiusa la linea con altri ridotti presidiati della stessa militia.

E perche il Vescovo non intendeva che da suoi Soldati fasse dato minimo danno ad alcuno, fece cinger tutto il campo da un' altra linea, con diversi fortini, per impedire, che i Soldati non potessero uscir fuori del recinto, col quale ottimo ordine continuò così quietamente l'assedio, che non si sá essersene giâ mai fatto uno con tanta buona regola, & osservanza. Egli prese poi il suo alloggiamento á Wilbech Prefettura una lega distante dalla Cittá è di continuo vigilando é scorrendo per il suo campo, non tralasciava alcuna fattica é diligenza, per portare il suo dissegno al ottimo fine, e perche viueva sempre in lui il sospetto, che gli Olandesi potessero risolversi al soccorso di Munster, spedí in Francia il Signor Mattias Smising detto Corf Tesoriere della Chiesa Cathedrale e Consigliere di Stato, & in Inghilterra il Barone di Vinendal suo Cancilliere, acciò che quei due Ré, procurassero con la loro auttorità, che gli Olandesi non s'intricassero in quest' affare, come volentieri fecero, dichiarandosi con gli Stati che quando pensassero di soccorrer

Ordine mirabile fatto osservare dal Vescovo nel suo Campo

Vigilanza grande di detto Vescovo.

Spedisse in Francia & Inghilterra.

rer

ter Munster essi si sarebbero dichiarati del partito del Vescovo.

Cosí dunque continuandosi dal Vescovo l' assedio, andavano sempre più mancando i viveri á Cittadini, e crescendo le speranze nel Principe di acquistarla erano nella Città quattordeci compagnie di habitanti armati, che facevano il numero di duè mila, e ottocento fanti divisi in quattro compagnie, con sessanta Cavalli stranieri sotto il Commandante della Città, ch' era il Colonello Leccino di Vitembetg, fù giá Tenente Colonello dell' Imperatore. Vi erano grani, e monitioni in abbondanza; mà per il numeroso popolo, cominciarono i Cittadini à capo di quattro mesi á risentirne qualche penuria, & ogni giorno crescendo il mancamento, e minorando le speranze del soccorso il primo dell'anno 1661 fù spedito dal Magistrato, il Parocho di san Lamberto, el Guardiano de Fratti del l' Osservanza di San Francesco, per promovere qualche prattica d' aggiustamento. Il Principe Vescovo rimandò questi Religiosi con risposta, che se il Magistrato desiderava alcuna cosa da lui

Difensori nella Città

Il Magistrato comincia à promover trattati di aggiustamento.

Si negotia la resa della Città da Deputati del Senato.

lui dovesse spedirgli Deputati del suo corpo, che li haverebbe ascoltati.

In virtù di ciò vennero nel campo quattro persone del Magistrato, le quali cominciarono á negotiare, andando, e rivenendo dal campo alla Città, e da questa à quello; mà essendo in tal mentre capitati per ordine dell' Imperatore il Conte di Gronsfeld, el Signor di Friquet, col mezzo di questi fù conclusa la resa della Città, che seguì il di 28. di Marzo, entrandovi il Maggior Generale di Battaglia Osualdo di Pluren con buona guarnigione, e'l Vescovo ui fece la sua solenne entrata il di 10. di Luglio del medesimo anno, essendo per questa impresa restato con immortale gloria, e con eterno merito col Cielo, e con santa Chiesa, per le consequenze, che si tiraua dietro una Città capitale della Westfalia quando in essa si fusse introdatta altra Religione contraria alla Cattolica.

Segue e la Città resta presidiata da Soldate sua del Vescovo.

Resta glorioso il Vescovo per tal impresa.

In tutte le azzioni fattesi da questo Principe Vescovo s'e osservata la grandezza dell' animo suo, el fondamento della di lui ottima intelligenza ne gli affari Politici.

La

La prima cosa, che egli fece dopo esser eletto Vescovo fù l' evacuare la Diocese delle genti straniere, che ui erano restate,

Attioni di S. A.

La Piazza di Vecht era tenuta in ostaggio da gli Suezzesi per la somma di circa duecento mila scudi, accordatigli nella pace del 1648. e là cedula dell' obligatione non era così facile á riscuoterfi da gli Stati dell' Imperio, che á tal sodisfatione erano tenuti. Il Vescovo per tanto con atto generoso pose mano alla propria borsa, diede fuori il pagamento à gli Suezzesi, riprese la cedula, e stette egli à riscuoterla con tempo, e fattica, e così rihebbe quella Piazza, uscendone il presidio di Suetia, il quale fù à pena allontanato mezza lega da quella Terra, che per Corriere espresso fù ordinato à quel Commandante di non uscirne, poiche pensavano gli Suedesi di trovar poi qualche spetioso pretesto, e ritennersela, facendo á proposito per essi di tener quivi il piede, poco lontano dalla lor Ducea di Bremen; má essendo già il colpo fatto, restò tanto piú il Vescovo benemerito dalla Chiesa, e dall' Imperio nell' haver op-

Ricupera Vecht dalle mani de gli Suedesi

opportunamente cavati da quella Piazza i stranieri di diversa Religione.

La Cittá di Beuergern compresa nella Diocese di Munster era stata venduta da gli Suedesi al Principe d'Oranges, il quale, come Piazza d' importanza la teneva guardata.

Il Vescovo, considerato il pregiudicio, che poteva ricever la Religione Cattolica, & i suoi Stati da questo nido de Calvini, pensò á ricuperarla, onde nell' anno 1657. hauendo introdotti trè de suoi Soldati lesti con aparenza in quella Cittá, una mattina, che tutto il presidio si riduceva fuori del Castello á far la rasegna, & essercitio, alzatosi, da uno de Soldati il ponte levatoro del medesimo Castello; e con ciò serrati fuori i Soldati dell' Oranges, le genti del Vescovo con tal strettagema ui s'introdussero, è la sorpresero.

Sorprende un stretta gema Bevergern.

Quest' era negotio delicato, e pericoloso d'eccitar gli Olandesi á romper la pace, ciò non ostante il Vescovo intraprese, e colla finezza del suo intelletto seppe tanto bene negotiare con li medesimi Olandesi, che finalmente senz'altro rumore, e con lo sborso di

cento

cento, vinti mila Scudi fatto all' Oranges ch'era il prezzo, che á lui costava gli restó pacificamente il possesso di essa Cittá.

Subito, che fù egli eletto Principe Vescovo conoscendo l' incostanza e perfidia de Cittadini e del popolo di Munster, così che non poteva fidarsi di risieder in quella Cittá con sicurezza stabilí la sua residenza á Casfeld, Piazza quattro leghe distante, e per assecurarla d'ogni ingiuria, che gli potesse esser fatta, la fece benissimo fortificare con quattro Ballouardi Reali, & altri lauori, munendola di buona guarniggione, e con ció s' aperse poi l' adito all' impresa di Munster, che felicemente gli successe, come s' è detto di sopra.

Cittadella fabricata á Casfeld

Per imbrigliar poi il Magistrato el Popolo di Munster, & impedire, che in avenire non possa ricusargli la dovuta obedienza, nel cominciamento di Giugno 1661. hà cominciata la fabrica d' una Cittadella alla porta versó Occidente trá le due porte di Sadefelt, e nostra Damia, e Sant' Egidio, cosi ben intesa, e si realmente composta, che finita

Discrittione della nuova Cittadella.

nita di perfettionarsi sarà una delle più belle Piazze, e delle più forte di Europa.

Ella è di cinque gran Ballouardi reali, con Falsabraga, grossi, & alti Parapetti, Fossa adacquata con mezze lune, riuellini, controscarpe, Tanaglie, e con ogni altra fortificatione moderna, che si possa dar ad' una ben intesa Fortezza. Dentro di questa si fabricano cinque cavallieri di smisurata altezza, nel mezzo de Bastioni, che carichi d' Artiglieria, è fino vinti Pezzi per ciascuno, fiancheggiano tutte le fortificationi all' intorno, e signoreggiano tutta la Campagna, e la Città medesima, che da quella parte resta aperta, e con le mura atterate, e le fosse riempite.

In tal maniera fortificato Munster si potrà chiamare da qui avanti una delle migliori Piazze di Alemagna capace di farvi ogni gran Piazza d'armi, di tener in freno non solo la Westfalia; mà li paesi circonvicini, si posero al lavoro dessa Cittadella due mille, e ducento huomini, & è osservabile, che questi in cento giorni cavorono le fosse, e posero

sero in difesa i Parapetti servendosi d'una macchina, che con poca gente si porta la terra della Campagna, nè Ballovardi con piccioli zerletti attaccati a due grossissime corde.

Per tutte le sopra dette attioni militari, essendosi il Vescovo fatto conoscere per Principe intelligentissimo della guerra, per l'altre poi di pietà si é dimostrato vero Ecclesiastico, & haver unito insieme il Pastorale, e la spada.

Intelligenza di S. A. nella guerra.

Quando fù fatto dall' Elettore di Colonia suo plenipotentiario nel congresso della pace Generale, egli sopra ogn' altra cosa si fatticò per ivantaggi maggiori della Religione Cattolica. Per opera sua fù liberata la Diocese di Munster dalla contributione delli cento mila Scudi il mese, che pagava al Landgravio d'Hassia, e con l'addrezzo suo, à vilissimo pretio furono comprate l'Artiglierie, e le monitioni, che le genti del sudetto Landgravio tenevano nelle Piazze occupate, e che per la pace restituirono.

Fatto Principe Vescovo, non vi è alcun luogo nella Diocese, che non habbia provati gli effetti della sua carità;

poche sono le Chiese nelle quali non habbia fondate Capelle, e con abbondanti elemosine concorso all' abbellimento, ò al resarcimento di quelle, che n'erano bisognose.

In Felligh piccíola Città una lega distante da Munster, fece edificare una Capella con un Altare dedicato alla Beata Vergine, e per una stradda nuovamente fatta con le Statioti ornata, e frequentata da numeroso Popolo in tutte le festività di Nostro Signore, e della Santissima Madre.

Al tempo presente, hà fatto cominciare due altre Capelle nella Chiesa Cathedrale, le quali finite che siano, accresceranno divotione, e splendore al detto Tempio. Dell' impresa di Munster seguita con sì gran beneficio di Santa Chiesa il sommo Pontefice scrisse al Vescovo l' infrascritto Breve congratulatorio.

ALEXANDER P.P. SETTIMUS.

Breve di Sua Santità al Vescovo.

VEnerabilis Frater salutem, & Apostolicam benedictionem, ex litteris fraternitatis tuæ die prima mensis hujus datis non sine magno animi nostro gaudio cognovi-

cognovimus insigni zelo, & virtute tua perfectum esse ut Civitas Monasteriensis ejurato fœdere Hollandorum presidium tuum libere, & sine ulla conditione receperit, Commissariis tuis portarum, turriumque claves tradiderit hac uti per fuit obedientiam, & fidelitatem tibi, & Ecclesiæ istæ legitime prestiterit, etiam expresse reservata tibi melioris Polici regiminis omnimoda costitutione. Rem adeo feliciter gestam nos utique post actas divinæ clementiæ gratias tibi ex animo gratulamur, hoc enim ne dum ipsius Civitatis quieti, & sicurati jurium Ecclesiæ tuæ difensione. Verum etiam Catolica Religionis in istis regionibus incolumitati non minus pie, quam providenter consuluisti. Porro autem ut consilium tam salutare magis ad huc stabiliri, & fortunari benedicente Domino contingat non dubitamus; quin ipse curas, & vires omnes impensurus eximie sis, eamque potissimum Rempublicam formare instituris qua vim, & auctoritatem regiminis melioribus, & honestioribus civibus afferat, nec apud infima plebis facem esse permittat, nam in hujusmodi re præteritis temporibus valde peccatum esse non sine admiratione, ut displiventia dum histic fuimus ipsi plane vidimus,

mus, praterea quamvis pro certo habeamus eidem Civitati isti, & Fidei sancta publico bono carissimum in Christo filium nostrum Imperatorem electum auctoritatem, & opem sponte sua collecturum esse in re tam gravi, nostra pene eum officia desiderari noluimus, uti distincte & explicate magis ex dilecto filio Ferdinando Barone de Furstemberg Cubiculario nostro intimo qui litteras tuas reddidit, ac totius rei gesta seriem diserte prosecutus est intelligere plane poteris fraternitatis tua piis conatibus usque propitium, & retributorem Deum enixe precamur Apostolicamque benedictionem ex omni paterno corde sane proficuam elargimur.

Datum Roma sub Annulo piscatoris die 27. Aprilis anno 1661. Pontificatus nostri septimo.

FLORENTINUS.

Questa vittoria fù celebrata con le dimostrationi maggiori di giubilo, che si possino fare; & il tutto riconoscendosi dalla protettione del Signor Iddio gli ne furono con solenne processione rese le più dovute gratie.

Vive

Vive questo Vescovo con decoro, e splendore conveniente alla qualità di Principe Ecclesiastico, e secolare.

Egli suole fare la sua residenza straordinaria però nella Città di Coesfelt distante mezza giornata da Munster dove tiene un bellissimo Palazzo per sua habitazione, e la Piazza è fortificata alla moderna, e benissimo presidiata, vi sono diverse Chiese ciò è.

San Lamberto Chiesa Parocchiale.

San Giacomo Chiesa Parocchiale.

Chiesa, e Collegio de Padri della Compagnia di Giesù.

Chiesa, e Convento de Padri Capuccini.

Chiesa, e monasterio di Gentildonne.

Chiesa, e monasterio di Monache dell' ordine di San Francesco.

Diverse Capelle, Oratorii, & Hospitali.

La Città puo fare quattro mille Anime, e vi sono quattro cento Borghesi armati.

Il presidio di duecento Fanti oltre le guardie di S. A.

Corte di questo Principe.

La prima Carica è quella di Gran Marescialo di Corte.
Il Cavalarizzo Maggiore.
Due Gentil'huomini della Camera.
Dodeci Gentil'huomini della bocca.
Paggi otto.
Lachè otto.
Staffieri otto.
Capellani quattro.
Secretarii trè.
Trabanti sedeci.
Ajutanti di Camera quattro.
Trombetti sei.
Un Timpalo.
Mastro di Cuccina, e persone di servicio basso cento in circa.
Carozze á sei quattro.
Cavalli da cavalcar circa ottanta.
Cavalli da Maneggio dieci.
Cacciatori, e Cani in quantitá.

Dell' armi di questo Vescovo.

Nella metá dello Scudo al di sopra, e nella metá al di sotto il Trave rosso in campo

campo bianco, denota il Vescovato di Munster.

Alla destra sono l'armi dell' Abbatia, e Principato di Corbega.

I trè uccelli sopra il Trave l'armi del Marchesato di Stomberg.

Le trè Sfere, ó globi celesti, nella metá alla sinistra, e la Sfera á bassa denota il Baronato di Borcheló spettante al Vescovato; ma tenuto da gli Olandesi.

Questo Vescovo, è nella lega del Rheno, e come egli, estimato molto intelligente della guerra, & há nell' assedio di Munster acquistata grandissima reputatione, e credito così della Dieta Imperiale di Ratisbona l'anno 1664. fu eletto pur uni delli due Directori della guerra contro il Turco.

RELATIONE
DEL
VESCOVATO,
e Principato
DI
OSNABRVCH.

QUesta Cittá d'Osnabruch, é antichissima per quanto se ne cava dalle antiche Croniche; má non vi é certa memoria, ne da chi, ne in quali tempi fusse edificata. Si sà bene, che fù chiamata Osnabruch per un picciolo Ponte, sopra del quale essendo solito passar quantitá grandissima de Bovi, si chiamava Osnabruch ció è ponte di Bovi

Non vi è memoria del quando fù fabricata.

Perche chiamata Osnabruch

poi che *Osn*, vuol dir in lingua Germanica bue, e *Bruch* ponte, e qui essendosi fabricata si chiama poi Osnabruch, non s'ha ne meno cognitione da chi, ne in qual tempo fusse cinta di mura, un riccordo solamente si trova, che fù ció fatto di quando in quando da proprii Cittadini conforme il bisogno, che n'havevano, per lo che hebbero da gli Imperatori, e da Vescovi loro Principi diversi nobilissimi Priviseggi.

Quando convertita alla Fede Christiana

Fû convertita alla Fede di Christo da San Wno primo Vescovo dichiarato dall' Imperatore Carlo Magno, e da Lodovico il Pio suo successore fû fatto il Vescovo Principe dell' Imperio, con gli stessi privileggi, e prerogative, che godono gli altri Principi di Alemagna.

Suo Sito.

E' situata in pianura distalcata dalle Colline che d'ogni intorno la circondano sopra il fiume Hase, che vi passa per dentro alla parte di Settentrione.

E divisa in Città vecchia, e nuova, la vecchia há quattro porte, e la nuova una. Le sue mura sono all' uso antico, con qualche Torri, & in alcuna parte con Torrioni terrapienati, e buone fos-

se

se ajutate da qualche lavori di Terra nelle parti piú deboli, che hanno servito á difenderla quando é stata attaccata.

Suo circuito. Il giro delle sue mura puo essere di trè quarti di lega in circa. La sua forma è bislonga, e le Contrade sono assai spatiose, e le case honestamente commode, con alcune Piazze spatiose, al campo Domenico, così si chiama il largo all' intorno della Chiesa Cathedrale nel cimiterio della quale sono indifferentemente sepolti tanto i Cattolici quanto quelli della Religione riformata.

Chiese. Le Chiese principali sono quattro, due Cattoliche, e due Lutterane. Le Cattoliche, sono san Pietro che è la Cathedrale, e Parocchia, e san Giovanni pur Parocchia.

Scuola Carolina. Devesi sapere che nella Cathedrale ui è una publica Scuola fondata dall'Imperatore Carlo Magno, e perciò chiamata Scuola Carolina, dove sono diversi Precettori, che insegnano á molti Studenti, che la frequentano ogni sorte di Scienze. La Chiesa dedicata alla Beata Vergine, e quella di santa Catterina sono le Lutterane.

De

Altre Chiese Cattoliche.

De Cattolici ui sono ancora la Chiesa, e convento de Padri Domenicani una picciola Chiesa Monasterio di Monache, & un altra de Padri della Compagnia di Giesù. Vi era alcuni anni sono una Chiesa e Convento de Franciscani; má nell' anno 1633. essendo questa Cittá stata presa dal Duca Giorgio di Brunsuic, e Lunebourg insieme con li Suezzesi commandati dal Maresciallo di Chinipausen, i Frati per paura l' abbandonarono, e poi non essendovi più ritornati la Chiesa, & ogni cosa é ruinata. Vi sono poi alcuni Hospitali, trè sono Principali ciò é quello di santo, e de Leprosi fuori della Cittá.

Hospitali

Vi è poi una Chiesa, e Monasterio di Monache Nobili sopra il monte detto Biberg, poco distante dalla porta del fiume, che è dedicata la Chiesa á Santa Geltruda.

Monte Biberg.

Nella Cittá vecchia é un Magistrato de Cittadini separato dalla nuoua composto di due Borgomastri con dicei Senatori. Nella Cittá nuova un altro Magistrato di un Borgomastro, è trè Senatori. Ogni uno de quali si governa separatamente.

La-

La Città può far circa dieci mila anime. Il commercio principale, e di telle di Lini, e Caneppi, di lana, e di quella materia con la quale si fabrica la Birra, ó sia cervosa chiamata volgarmente Malz, che si compone d'Orzo.

Numero delle anime.

Nella Cathedrale si conserva la Corona di Carlo Magno, & un suo Pettine.

Cose curiose nella Città

Nella Casa publica della Cittá vecchia sono tré monette d'oro della grandezza di un Scudo, che sono di quelle stesse, che nel tempo de gli Annabatisti, alcuni Predicanti di quella scelerata setta gettarono dal Pulpito al Popolo, in memoria, che essi havevano procurato di convertirlo à tal credenza, e da esso era stato ricusato, che però si partivano da quella Città.

Posta, e Corrieri

Qui é la posta Imperiale, onde si possono sicuramente inviar lettere non solo per tutto l' Imperio; mà in ogni altra parte di Europa. Fù questa Città assediata da gli Imperiali l' anno 1636. Má dopo haverni consumati sotto alcune Settimane in darno per la valorosa difesa fatta da gli Suezzesi, che vi era-

erano dentro, uniti con li habitanti, che di quattro parte tré sono Lutterani; si ritirarono.

Essendosi poi dall' Imperio deliberato di eleggersi Munster, & Osnabruch per il congresso della pace Generale nel 1643. gli Suedesi n'uscirono, lasciandola libera, & in questa si ridussero i Plenepotentarii, e Ministri de Principi Protestanti dell' Imperio, ch' essendosi poi nel 1648. stabilita la pace; é rimasta detta Cittá molto celebre, é famosa.

Osnabruch eletto per il congresso de protestanti à trattati della Pace Generale

Qui toltone, il Consiglio di Stato, che stá alla Residenza del Principe Vescovo in Sborg, ui sono tutti gli altri Consigli, per il governo publico.

Il Consiglio di Giusticia é composto d' un Presidente, ch' é Proposito della Cathedrale, d'un' Direttore, con altri tré Dottori, & un Registratore, e questi sono mezzi Cattolici, e mezzi Lutterani.

Consiglio di Giustiaia.

Il Consiglio Sindico si forma d' un soggetto, che si chiama l' Officiale con Procuratori Notari, & altri Scrivani, é questo Officiale, é Vice Vescovo, & hora è il Signor Giouanni Biscoping.

Consiglio detto l' Officiale.

Il

Il Consiglio Provinciale é composto del Proposito del Capitolo, de due Deputati Secolari nobili, di quattro Consiglieri Dottori, e de due Deputati della Città.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Ecclesiastico per l'interesse de Protestanti, non é ancora intieramente stabilito, perche come S.A. desidera, che tutte le cose incontrino nella sodisfattione universale, così non intende di metter in quelle cariche se non persone di probitá, é di perfetta intelligenza, si serve peró adesso del sopradetto Marescíallo Signor di Hamerstein, del Direttore della Cancelleria che al presente é il Dottor Dirental, del Dottor Capel, e d'un Secretario,

Consiglio Ecclesiastico.

Il Consiglio della Communitá, quando si tratta di affari publici concernenti la Cittá vecchia, e nuova insieme é composto delli tré Borgomastri, e delli tredeci Senatori. In questo si giudicano le Cause de Borghesi nella prima istanza; mà tutte le sentenze vanno poi in appellatione al Consiglio supremo del Principe.

Consiglio della Communitá.

La Diocese di questo Vescovato non é molto grande; Mà il paese buonssi-

Qualità della Diocese. ottimo fertile d' ogni sorte, de grani fieni, e de pescoli, & è così bene habitato, che si può dir esser di migliori di tutta l' Alemagna. Hanno i Popoli traffico grandissimo coll' Olanda di Telle e di Lane.

Suoi Confini. S'estende verso Oriente fino à confini del Ducato di Lunebourg, e col Vescovato di Minden. A occidente col territorio di Munster. A mezzo giorno con la Contea di Ravensbourg, à Settentrione pur con Munster, e col Contado di Teklembourg.

Fiumi. E' irrigato dalli Fiumi Embs, Else, Hunte, & Hase; Con altri fiumicelli, e rivoli di poca consideratione. Si contengono in questo Principato quattro Città, che sono, oltre Osnabruch, Vidembruch Città sopra il fiume Embs cinta da forti mura, e dove, e pressidio, e questa è Prefettura.

Quackembruck Città sul fiume Hase.

Furstenau Città à canto un picciolo fiumicello, e questa é pur Prefettura. Vi sono poi l'infrascritte Terre grosse é Prefetture, che si possono eguagliare alla Città stesse.

Barm-

Bramsche sopra fiume Hase Prefettura.

Melle sopra il fiume Else.

Dissem Terra senza Fiume.

Worden Terra forte in mezo d'una Palude, & é Prefettura.

Wittlage Terra sopra il fiume Heinte con Prefettura.

Gronemberg Terra sopra il fiume Else con Prefettura.

Huntebourg Prefettura sopra il fiume Hunte.

Gesmolde Prefettura sul fiume Else di modo, che le Prefetture, in questa Diocese sono otto, nelle quali sono i loro Prefetti, e Magistrati, che amministrano la Giusticia, andando poi tutte le appellationi al Consiglio sourano del Principe Vescovo.

Danni patiti dal paese nelle passate Guerre

Questo Paese há grandemente patito nelle ultime guerre, poiche piú volte, e stato scorso, e depredato hor dalle Truppe d'uno, & hor da quelle dell' altro partito. La Cittá d' Osnabruch fú occupata da gli Suedesi l'anno 1637. & in quel medesimo tempo presero tutte le altre Cittá della Diocese eccetuatone Furstenau, e Vidembruch

mà queste poi furono anch' esse occupate del General Konigsmarch qualche tempo dopo. Fù poscia lasciata libera per il congresso di Plenipotentiari per la pace de Principi Protestanti, come s' è detto di sopra.

Nobiltà del Paese.

In questo Principato é molto Nobiltà, la quale gode privileggi nobilissimi una parte è Cattolica, mà la maggiore della Religione riformata.

Diete Provinciali.

Nella diete Provinciali, che si formano da tré ordini ciò é dell'Ecclesiastico, del equestre, e delli Deputati dell. Città. I Gentilhuomini hanno il loro voto decisivo, come gli altri; Mà queste Diete non si possono convocare se non sono chiamate dal Principe Vescovo, il quale è padrone del tutto.

Qualità del Capitolo.

Il Capitolo consiste in vinti quattro Canonici Capitolari tutti della più antica nobiltà, che ogn' uno avanti d'esser ammesso habbia fatte le prove, che s'acostumano in Germania delli sedeci quarti.

Questi Canonici sono quasi tutti Cattolici non essendove al tempo presente altri, che tré Protestanti.

Le

Le dignità Brincipali sono sei, che si chiamano Prelature la prima, è il Preposito, la seconda il Decano, la terza il Seniore del Capitolo; La quarta lo Scolastico; la quinta il Gran Tesoriere la Sesta il Cantore maggiore.

Dal medesimo Capitolo viene eletto il Principe Vescovo, & avanti la conclusione della pace stabilitasi in Munster, & in Osnabruch l'anno 1648, si soleva eleggere quasi per ordinario un Cattolico; Mà poi per conventioni accordatesi in detta pace al tempo presente si deve alternativamente eleggere un Cattolico, e morto quello un Evangelico, e così sempre successivamente un Cattolico, & un Evangelico, così che quando termina la vita un Vescovo Cattolico questo Principato resta all'hora secolarizato, & per decreto seguito nel congresso di Osnabruch, é nella stipulatione della pace, & hora ereditario della serenissima Casa di Brunsvvic, e Lunebourg dovendo esser sempre eletto uno della linea del giá Duca Giorgio, & il più giovine cadetto, non potendosi elegere alcuno de Principi Regnanti benchè della medesima stirpe.

Elettione del Vescovo come si fa cesso.

Conventioni stabilitesi nella pace circa l'elettione de Vescovi

H 2 Quan-

Quando il Vescovo Principe é della Religione riformata, i Cattolici all' hora, ne gli interessi di cose Ecclesiastiche solamente, dipendono dall' Arcivescovo di Colonia, come loro metropolitano, ne il Vescovo nelle cose Ecclesiastiche hà sopra d' essi alcuna autorità; Má solo la giurisdittione sua s' estende nel temporale, come Principe padrone. Quando poi il Vescovo, é Cattolico i Protestanti hanno un loro consistoro separato dal quale dipendono, e'l Vescovo all'hora in materie Ecclesiastiche non tiene alcuna giurisditione sopra d'essi; Onde si può dire che circa gl' interessi della Chiesa ogn'uno stà ne suoi termini; I Cattolici, reggono i Cattolici, & i Protestanti i Protestanti.

Giurisdittione Ecclesiastica come se essendono in Osnabruch.

In virtù dunque delle sopradette conventioni nella antedetta pace di Munster, & Osnabruch l' anno susseguente alla conclusione di essa pace 1649. fù eletto il Duca Ernesto Augusto di Brunsvvic, e Lunebourg per dover succeder al Vescovo Principe all' hora Regnante, ch'era il Cardinal Francesco Guglielmo di Baviera.

E questo Vescovato ereditario della Casa di Brunsvvic e Luneburg

Morto il Cardinale in Ratisbona del-

la quale Cittá era pur ancora Vescovo l'anno 1661. adi primo di Settembre, sub intró, come Principe dichiarato ereditario il sudetto Duca Ernesto Augusto, figlio del gia Duca Giorgio di Brunsvvic, e Lunebourg nato l'anno 1629 adi 20. di Novembre.

S. A. entra nel possesso di Principato

Questo Principe nella sua adolescentia fù allevato, come gli altri trè suoi Fratelli, con tutti quei riguardi che si convengono ad un grande, e ne gli essercitii, e virtú degne d'un vero Principe.

Educatione di S. A.

I Primi suoi studii furono nell' Accademia virtuosissima di Marbourg, dove havendo imparato quanto si conviene ad un Principe più guerriero, che scientiato, poiche, e da sapersi che quasi tutti i Principi di questa Casa sono sempre stati piú applicati all'armi, che alle lettere. Se ne passó in Olanda, é di lá in Francia, dove stette piú de due anni per veder tutte le Provincie di quel Regno, come pur vidde l'Inghilterra, e tutta la Fiandra.

Suoi Viaggi.

Si trasferi poscia in Catalogna in quel tempo istesso, che il Principe di Condé era al commando dell'armi France-

si in quel Principato. Di là andò á Genova ivi fermendosi qualche mese, poi si tranferri in Italia, girandola tutta dal capo al fondo. Vidde il Regno di Napoli, la Sicilia, e fù ancora à Malta, e ritornando d'indi in Francia, e per la Fiandra in Olanda, rivenne alla Patria.

In questi viaggi, e nelle dimore fatte fuori in paesi esteri, hebbe S. A. opportuna occasione d'apprender non sola i linguaggi Francese, Italiano, e Fiamengo; má dalla conoscenza de costumi, e trattari dell' altre nationi, impossessarsi ottimamente de gli affari, & interessi de tutti i Principi, e Stati di Europa, che è la più degna, e pretiosa Scienza, che possino imparare i Principi, i quali per dono naturale concesso loro dal Cielo, facilmente giongono alla conoscenza delle cose più convenevoli, e necessarie a Grandi; má come, e di spiriti vivaci, e sublimi, e sopra modo curioso di cavar la cognitione d'ogni cosa dal occhio proprio, non contento di haver vagato per tante parti delle più belle regioni d'Europa; di quando in quando, ritorna á viag-

viaggiare hor nell' Italia, hor nell' Olanda, hor in Francia, hor in Danimarca & hor in altro paese, osservando, quanto vi è di buono, e di più degno à sapersi, onde ne succede, che sapendosi aquadrare al genio, & a costumi d'ogni natione, si può dire, che perciò sia da tutti impareggiabilmente riverito, & ossequiato con i tributi più affetuosi di stima, e di effetto.

Ritrato di S. A.

E' questo Principe di statura proportionata, e ben composta tirando al pinque, d'aspetto sereno, di pello biondo, di carnaggione bianca travirmigliata, de tratti manierosi, grandi, & obliganti, ripieno di Giusticia, e di pietà, cortese, & affabile. Tutte le sue attioni spirano magnificenza, e generosità, e non meno, che ne Duchi suoi fratelli, risplende in lui il lustro d'una ammirata splendizza, come si vede nella bella, e numerosa corte, che tiene, e nelle spese che di continuo fa in cose degne, e lodevoli.

Suo Matrimonio.

Si maritò l'anno 1658. nel mese di Novembre nella Principessa Soffia sorella dell' Elettor Patatino, e figlia dell' Elettor Fedrico acclamato da ribelli già

Rè di Boemia, e di Elisabetta figlia del Rè Giacomo della Gran Bertagna, Principessa, che alla beltá del corpo tiene unita in una vivacitá si grande di spirito, & una felicitá si maravigliosa d'ingegno, che oltre il discorrer perfetamente in lingua Germánica, Fiamenga, Francese, Italiana, e Latina, è ornata di tutte le più sublimi virtú che si possino desiderare in una gran Dama Reale.

Conditioni della Serenissima Duchessa.

Prese il Duca il posesso di questo Vescovato l'anno 1662. il di 20. di Settembre, e l'ingresso fù si pieno di magnificenza, di splendeza, e di decoroso lustro, che non vi memoria che giá alcun altro de suoi Precessori ne facesse il più nobile, e sontuoso.

Cavalcata se enne nell'andar à prender il possesso del Vescovato.

Era accompagnato dal Principe di Osfrisia, dalli Conti di Bentheim, e di Tucklenburg, che vi vennero con superbo corteggio, e da più di treccento Gentil'huomini del suo paese, e de gli altri circonvicini, oltre quelli della sua propria Corte, tutti sontuosamente coperti di ricchissimi vestiti. I Paggi, Lache, Trombetti, Staffieri, Cocchieri, Trabanti, e simili erano più di treccento con livrea solita di esso Duca di panno

no Scarlato guarnita di listoni, di veluto negro, e Turchino bordati di passamani d'Oro, con infiniti galani, Penne, & ogni altro vago adornamento, che s'acostuma in Francia, la sua compagnia di cento cavalli ordinarii della sua guardia erano pur tutti con Casacconi di Scarlato guarniti di simili listoni di Veluto bordati d'Oro, & altri quattrocento cavalli pur con le medesime casacche. Seguiva tutta la milicia de Borghesi della Città, tutto il Capitolo, il Clero, la Cittadinanza con tutti gli Officiali così di guerra come di governo, e di giusticia, disposta la gente in bell'ordinanza, col seguito di più di sessanta carozze à sei, con infiniti cavalli à mano, e servitori á livrea de particolari della cavalcata, che tutti concorsero à renderla pomposa, e bella.

Questa si cominciò ad un quarto di lega dal Villaggio di Lenuord, e S. A. sopra un superbo Cavallo bianco era preceduto, & attorniato da gran moltitudine di persone, che si trovarono à questa celebre funtione. Nell'ingresso di S. A. nella Città l'Artiglieria tutta risuonó d'allegrezza per questa felice venutà,

nata, e tutte le Campane si dierono à festeggiarla.

Dalla Porta di San Giouanni fino al Campo Dominico, ò sia Freithoff, ch' è la Piazza intorno alla Cathedrale tutte le Contrade erano spallierate de Cittadini in arme. Sopra la Porta vecchia, per le quale passò S. A. si presentarono tutti gli Studenti di Osnabruch d'ordine del Magistrato ad acclamar, con applausi di gioia, e di giubilo questo amato Principe, & ivi si fece una bellissima musica, stando eretta l'Effigie di S. A. con colonne, Piramedi, & emblemi virtuosissimi.

E riceuuto con acclamationi de tutti.

Nel Campo Domenico hebbe tutte le congratulationi più affettuose, e divote, con musica eccellentissima devisa in due Chori.

Entrò S. A. nella habitazione Episcopale, e qui cambiatosi de vestimenti fù da Canonici servito alla Chiesa Cathedrale, accompagnato da numero infinito di Gentil'huomini, d'Officiali, e di persone civili, essendo ricevuto sotto un ricchissimo Baldacchino tutto freggiato d'oro, e portato da quattro principali della Nobiltà.

Fù

Fù condotto nelle Stanze solite esse rui introdotti i Vescovi dove, secondo l'antiche costitutioni, si fecero le cerimonie solite farsi in casi simili. Di là fù levato dal Preposito, e Decano, e si portò avanti il grand' Altare opposto al Choro, ove asiso nel suo Trono Episcopale, vi si tenne fino che fù cantato l'Hinno del *Te Deum laudamus* con stupendissima musica, in fine del quale risvonarono tutte le Artiglierie, e le Campane. Coll' istesso ordine ritornasene la da dove era partito, salutato da tutta la Moschettaria, che stava squadronata nel sudetto campo Domenico, e furon continuate le Feste, e l'allegrezze, non solo il rimanente del giorno; má tutta la notte ancora, che restó illuminata da grandissimi fuochi per ogni contrada. La mattina sequente con somma pompa, andò alla Chiesa di Nostra Dama. Qui fú pure solennemente cantato il *Te Deum*, stando tutti i Cittadini, e le militie in armi. D'indi condottosi alla casa vecchia del senato, ove S.A. haveva fatto apparecchiare un sontuoso convito, & una stupendissima Musica, tenne seco à pranso tutti li Prin-

cipali,

cipali, e più qualificati nobili, e con lo sparo del Cannone, furono accompagnate le sanità, che si beverono.

La notte, e la seguente ancora si fecero fuochi d'allegrezza per tutta la Città.

Il Lunidì si fece la Dieta Provinciale, è dopo d'essa andò S.A. alla casa vecchia del Senato, e da questa alla mura della Città ove cenò à Tavola rotonda con applausi intuonati dall' Arteglieria, dalle Trombe, Timpali, e dà fuochi di allegrezza trionfali. Il Martedì si fece invitare l'ordine dè nobili, dopo i Consoli, e Senatori, e diede loro à Pranso, e con grandissima magnificenza fece ritorno alla sua Residenza nel Castello di Iburg lontano non più di trè hore di cammino da Osnabruch. E' situato sopra una piacevole Collinetta in vaghissima prospettiva, tenendo alla parte di Settentrione una Montagna Seluosa nella quale sono bellissime Caccie, & alle altre trè parti di mezzo giorno, Oriente, & Occidente una spatiosa Campagna fruttifera al pari d'ogni altra della Germania, eccetto che di Vini.

Discrittione di Iburg.

Questo

Questo Castello fù cominciato à modernarsi con una bella fabrica dal Principe Vescovo Precessore, & hora S.A. Serenissima fa lavorare alla sua perfettione, che quando sarà terminata, si potrà chiamare delle migliori fabriche di quei paesi.

All' intorno di questo Castello vi sono alcuni piccioli laghi, e peschiere. Nella parte di detto Castello verso Austro, stà una Chiesa con una Abbatia de Monaci Benedittini ché si chiama San Clemente, e vi sono vinti quattro Monaci.

Abbatia nel Castello di Iberg.

Nella Terra fuori del Castello é un' altra Chiesa chiamata la Parocchiale dedicata à San Nicolò, e serve per i Cattolici, che qui sono in maggior numero, che non sono gli Protestanti.

A piedi del monte verso settentrione è una casa di piacere del Vescovo chiamata Freidental all' intorno della quale, e un Parco selvoso pien di Cervi per la Caccia riservata.

Casa di delitie.

Qui tiene una compagnia di guardia per il Castello, & oltre questa di Fanteria ne há una de Cavai leggieri tutti con casacche rosse riccamente, guernite

Guardia di S. A.

nite di Listoni di veluto con passamani d'oro. Il Capitano di questa guardia à cavallo è il Signor Gio. Bernardo Inderson.

Numero delle Anime in Iborg.

Possono essere in questo Castello, e Terra, oltre la servitù di S.A. circa due mila Animе.

Consiglio Secreto di S. A.

In questa Residenza non vi è altro Consiglio, che quello Secreto di S.A. nel quale entra il sopra detto Marescial-lo Giorgio Christofforo d'Harmenstein, el Signor Christiano Muller Secretario di Stato.

Soldatesca pagata.

Militia del paese.

Mantiene in questa Diocese circa cinque cento Fanti di Soldatesca da lui pagata, & in occorrenza di bisogno puó metter insieme alcune migliara d'huomini atti all' armi poiche, come s' é detto di sopra, il paese è benissimo popolato.

Quando e da chi fondato il Vescovato.

Questo fù il primo de Vescovati fondato dall' Imperatore Carlo Magno quando divise la Bassa Sassonia, e la Westfalia in Vescovati, e dal medesimo Imperatore, ò da Lodovico il Pio suo figliolo, e successore gli fù dato il titolo e privileggio di Principe dell' Imperio.

Il

Il primo Vescovo fù Santo Vido, e sin al tempo presente vi sono Stati successivamente, compreso il Regnante d'hora, sessanta quattro Vescovi.

Numero de Vescovi di Osnabruch.

L'impresa dell'armi di questo Vescovato è una Ruota; mà quella del Principe è la istessa discritta nelle Relatione de suoi fratelli.

Corte di esso Principe.

La prima carica e quella di Gran Marescciallo della Corte, esercitata adesso dal Signor Giorgio Christofforo d'Harmerstein Sogetto di grandissima intelligenza, cortese, manieroso, di gran ingenuità, e soda prudenza, versato in tutti gli affari del Mondo, che parla francamente diversi linguaggi oltre il naturale, el latino.

La seconda carica è quella di Gran Bally, ch'é adesso il Signor Lodovico Lent.

La terza di Cavallarizzo maggiore il Signor d'Harling.

Due Gentil'huomini della Camera.

Sedeci Gentil'huomini ordinarii.

Un Ministro Predicante Lutterano.

Quat-

Quattro Secretarii.

Dieci Musici col lor Mastro di Capella Italiano il Signor Antonio Rononi.

Dodeci Paggi nobili.

Dodeci Lachè.

Otto Staffieri.

Sedeci Trabanti tutti questi vestiti á livrea di panno Scarlato con listoni di veluto negro, e Turchino bordati di passamani d'Oro.

Sei ajutanti di Camera.

Sei Trombetti.

Due Timpalli.

Persone de servicio basso circa due cento.

Otto Carozze à sei Cavalli.

Cento Caualli da sella Ordinarii

Vinti quattro Cavali da maneggio.

Due Muli con una Litica.

Cani, e Caccitatori in gran numero.

Sei Damigelle nobili per la Serenissima Duchezza con una Maggior donna, & altre figlie serventi.

Due Gentilhuomini della Camera di essa serenissima Duchessa.

Figlioli di S. A.

Há sin hora due Principini figlioli. Il Primo si chiama Giorgio Lodovico nato

nato nel 1660. adi 28. di maggio.

Il Secondo Filippo Augusto nato nel 1661 il di primo di Ottobre.

Qui hò osservato una cosa degna di riflesso, e di memoria, & e che se bene questo Principe sia di Religione diferente dalla Cattolica, adogni é tanto amato, e riverito generalmente, che non solo quei della Religione riformata; Má gli stessi Cattolici, e tutti i Popoli circonvicini lo celebrano, e l' opplaudiscono per il più migliore di quanti ví sono Stati; ciò procede della sua bontá, dall' ottima sua direttione, e dalla Soavitá del suo trattare con tutti.

L'entrate di questo Vescovato sono ottanta mila Fiorini in circa all'anno, de quali può disporre à suo piacere; Mà quando occorre è assi.tito dal Paese di qualche volontaria contributione. e non havendo à spender in mantinimento di presidii, riesce l'entrata bastante al sostentamento della sua Corte Paga per la matricola Imperiale per ogni mesata Fiorini 216.